ANNO 54 MATTINO — TORINO, Martedì 17 Febbraio 1920 — MATTINO NUM. 41

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	23,50	13.--	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il brusco intervento di Wilson contro la soluzione del problema adriatico

Nè il compromesso, nè il Patto di Londra

Il passo di Wilson

e la risposta franco-inglese

L'«Agenzia Stefani» comunica da Parigi, in data 16:

I giornali hanno da Londra che il Presidente Wilson ha compiuto un passo verso la Conferenza della pace inviando un telegramma col quale nega la sua adesione, sia alla applicazione del compromesso del 20 gennaio per la soluzione della questione adriatica, sia per l'applicazione del Trattato di Londra, reclamando che venga invece eseguito il progetto americano. A questo telegramma i Primi Ministri inglese e francese hanno risposto con un dispaccio nel quale riconfermano il punto di vista adottato dalla Conferenza.

Situazione estremamente difficile

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 16, notte.

La Conferenza ha ripreso oggi le sue sedute sotto auspici meno promettenti di prima. La consegna del silenzio fra i suoi membri si è inasprita. Gli statisti del convegno sono divenuti straordinariamente sensitivi di fronte alle versioni che trovano la via della pubblicità, intorno ai loro lavori. Nondimeno, le indiscrezioni, fino adesso, sono state pochissime e la stampa inglese tiene praticamente la bocca chiusa, ad eccezione del «Times» e di altri organi northcliffiani, che riprendono la loro crociata jugoslavofila con alquanto frastuono. Se la stessa sensività fosse esistita a Parigi durante le prime fasi della Conferenza, mentre la stampa francese rigurgitava di pubblicazioni indiscrete, i primi ministri alleati sarebbero divenuti nevrastenici in una settimana. La segretezza senza precedenti adottata ora indica che scarseggia l'ottimismo sull'esito dei lavori. Se tutto andasse bene, gli scilinguagnoli si scioglierebbero.

La risposta non ancora spedita?

La situazione si è fatta particolarmente delicata nei suoi rapporti con il problema adriatico. Anzichè un passo avanti verso la soluzione, questa ne ha fatto uno indietro verso una eventuale riapertura di tutte le discussioni. L'intervento inatteso dell'America ha prodotto un senso di sorpresa negli ambienti conferenziali, e un organo del mattino lo descrive addirittura come un fulmine a ciel sereno. Pure questa complicazione non poteva realmente essere esclusa ed era necessario prospettarla tacitamente nella categoria degli inciampi imprevisti. Bastava considerare l'attitudine intransigente degli jugoslavi per prevedere la possibilità di un intervento americano come corollario. E' stata una sfortuna che la Conferenza non abbia preso subito un atteggiamento franco al riguardo, ma abbia fatto sì che venissero propalate versioni confuse e puramente congetturali intorno alla questione della partecipazione americana. La Nota di Wilson, che reca la firma di Lansing, apparso il giorno prima delle dimissioni di quest'ultimo, era nelle mani degli Alleati sin da venerdì sera. Soltanto ieri veniva ammessa ufficialmente la sua esistenza.

Stamane, poi, qualche giornale lanciava l'annunzio che Lloyd George e Millerand avevano già redatta la definitiva e spedita ieri mattina a Washington la risposta dell'Inghilterra e della Francia al monito di Wilson contro l'alternativa posta agli jugoslavi. La versione era che la Nota di risposta equivaleva sostanzialmente ad una specie di [illegible]. Senonchè questa sera da fonte ufficiosa inglese risulterebbe invece che fino al pomeriggio di oggi la risposta non era affatto partita. E' chiaro che il documento esigeva la più oculata ponderazione e può darsi che l'abbozzo originario concertato fra sabato sera e domenica mattina abbia subito dei cambiamenti. Il compito e la responsabilità della replica spettano naturalmente solo all'Inghilterra e alla Francia. Infatti, la Nota americana è indirizzata soltanto a queste due Potenze, come partecipi del piano di soluzione esposto nel memoriale consegnato al sen. Scialoja il 9 dicembre, anche con l'autorizzazione del Governo di Washington. L'Italia quindi, per il momento, non può che tenersi riguardosamente estranea alle comunicazioni che possono intervenire fra l'Inghilterra e la Francia, da un lato, e l'America dall'altro.

L'attitudine italiana

L'attitudine italiana rimane per ora ferma sulla piattaforma dell'alternativa confortata dall'autorità di Lloyd George e Millerand. In altri termini, la delegazione italiana dichiara ancora una volta che essa, adattandosi al compromesso di gennaio, si è spinta all'estremo punto di transigenza al quale le fosse possibile di arrivare. Gli jugoslavi devono accettare il compromesso, oppure devono adattarsi a vedere applicato il trattato di Londra, a proposito del quale viene confermato che l'Italia, come del resto Nitti ebbe già occasione di prospettare pubblicamente, stabilirebbe in Dalmazia un regime di autonomia. Ora, dobbiamo attendere con pazienza che qualcosa emerga dallo scambio di note attraverso l'Atlantico. Mai come in questo momento sarebbero oziose e dannose le escandescenze di qualunque genere. Esse non aggiusterebbero nulla e potrebbero guastare molte cose, specialmente se provenissero da ambienti ai quali risale la responsabilità maggiore dell'imbroglio attuale. Tutto quello che accade è soltanto la purulenza di una eredità maligna, e l'eventuale inviperimento di coloro che l'hanno combinata, produrrebbe più malefico effetto di qualsiasi colpo di testa da parte degli eredi, i quali, dal canto loro, appaiono risoluti a tenere la testa a posto. Tanta oscurità grava sul mondo, che la ritardata soluzione adriatica è soltanto un punto oscuro sopra cento. Se delle virtù possono servire in questa nuova crisi che, in realtà, è soltanto lo sviluppo inesorabile di una crisi che dura da lunghi mesi, sono quelle della calma, del ritegno, dell'attività e del tatto.

La situazione è estremamente difficile, ma la sua complessità si deve piuttosto al reagire di tanti elementi generali neutralizzati dai ritardi, che non alla impostazione attuale della controversia adriatica. Infatti, dato il nostro punto di vista, essa risulta oggi impostata politicamente e diplomaticamente, meno peggio che nei precedenti periodi della Conferenza. Allora ci trovammo isolati di fronte ad una combinazione anglo-franco-americana, dominata da Wilson: oggi come oggi, invece, possediamo impegni definiti dal Governo inglese e da quello francese a spalleggiare una soluzione concreta, che siamo pronti ad accettare e che di fronte all'opposizione americana si dimostra chiaramente accettabile nell'interesse nostro. L'Inghilterra e la Francia riconoscono il nostro diritto all'applicazione del Trattato di Londra, qualora il compromesso di gennaio fosse respinto dagli jugoslavi. Per il momento possiamo dunque rimanere semplici spettatori con una certa calma di spirito. Al tempo stesso, non bisogna considerare il groviglio attuale con troppo semplicismo, giacchè possono prodursi azioni e reazioni inattese, specialmente per il fatto che una situazione di buoni rapporti con l'America o meglio col potere che per ancora un anno reggerà lo Stato americano, è essenziale a tutti quanti gli Stati d'Europa e anche alla stessa Inghilterra.

M. P.

Le decisioni di Londra

in una Nota ufficiale francese

La rinuncia alle estradizioni - Costantinopoli resterà ai Turchi - «L'inopinato intervento di Wilson» - Conferenza internazionale per i cambi.

Parigi, 16, notte.

Millerand ha convocato per domani, martedì, il Consiglio dei Ministri per renderli conto dei negoziati di Londra. Egli ammaestrerà pure del proprio intervento nella Commissione degli Affari Esteri del Senato per rinnovare all'indomani l'esposizione della situazione diplomatica. Un rappresentante dell'*Agenzia Havas* ha raccolto fra gli intimi del Presidente del Consiglio queste indicazioni sul risultato della sua missione a Londra.

«Nella prima riunione la Conferenza fu caratterizzata da un senso di riserva. Millerand e Lloyd George si erano appena veduti a Parigi all'indomani delle dimissioni di Clemenceau e dovevano naturalmente cercare il loro orientamento. Ma, una volta impegnata la discussione, questa continuò con spirito di reciproca fiducia e con un sincero desiderio da ambo le parti di giungere ad un risultato soddisfacente. La prima questione posta innanzi alla Conferenza fu quella relativa alla consegna dei prigionieri tedeschi. L'accordo fu realizzato tra gli Alleati sul testo di una nota dettata da Lloyd George, che presiedeva la Conferenza di Londra, e la cui consegna a Berlino sarà effettuata dall'incaricato di affari britannico. Il principio dell'articolo 228 del Trattato di Versailles vi è formalmente mantenuto, ma le modalità di esecuzione potranno differire. Se, per esempio, la Germania fa comparire i colpevoli innanzi ai suoi tribunali, gli alleati saranno giudici della sua buona fede, e saranno liberi di decidere se i processi costituiscono una repressione sufficiente. In caso negativo dovranno esaminare le sanzioni che potrebbe comportare l'inosservanza di quella clausola. E' dunque inesatto dire che una breccia sia stata aperta nel Trattato di pace e che i presidenti del Consiglio abbiano capitolato dinanzi alla politica di conciliazione preconizzata da alcuni personaggi in Inghilterra ed in Italia. Von Lersner si è lusingato troppo presto nel *Lokal Anzeiger* di infrangere il blocco degli alleati sulla questione della consegna dei colpevoli, e la Nota di Londra potrebbe produrre in Germania qualche delusione a tale riguardo.

Per quello che concerne la Turchia, la decisione è questa volta del tutto conforme alle vedute della Francia: si lascia Costantinopoli ai turchi, pur istituendo sugli stretti un controllo internazionale. Le modalità dal punto di vista militare e navale saranno regolate fin da oggi con i periti e in particolar modo con il maresciallo Foch.

«*Infine il problema adriatico, già così difficile, si è ancora complicato in seguito all'inopinato intervento di Wilson. Prima di separarsi, i capi di Governo hanno concretato i termini della risposta a Wilson, la quale gli sarà trasmessa per il tramite degli ambasciatori a Londra e a Parigi. La massima discrezione è naturalmente osservata su questo documento finchè non sarà stato consegnato al destinatario. Nondimeno vi è da prevedere un nuovo ritardo nella soluzione della controversia italo-jugoslava.*

«Millerand ritornerà a Londra il 23 corrente. Egli riprenderà personalmente la direzione dei negoziati, i quali saranno continuati nella sua assenza da Cambon e da Berthelot. Gli argomenti ancora in sospeso comprendono, fra l'altro, la delimitazione delle frontiere colla Turchia, le relazioni colla Russia e le garanzie per l'esecuzione del trattato di Versailles. Gli alleati hanno pure proceduto a Londra a scambi di idee sul terreno finanziario ed economico. Il ministro delle finanze francese ha esposto il punto di vista del suo paese per quello che concerne la tesoreria. Nessuna misura immediata ha potuto essere adottata. L'Inghilterra procede attualmente alla emissione di obbligazioni a breve scadenza e la Francia emette un nuovo prestito. Il problema dei cambi sarà sottoposto all'esame di una Conferenza internazionale. La sezione finanziaria della Società delle Nazioni è dunque riconosciuta ufficialmente, e quella soluzione, chiesta in Francia da molto tempo, vi sarà benevolmente accolta. Da parte sua il sottosegretario di Stato ai rifornimenti ha ottenuto assicurazioni per quello che concerne la consegna del carbone da parte dell'Inghilterra e il miglioramento dei prezzi dei noli.

(Stefani)

Taft giustifica Lansing

New York, 16.

Taft ha, durante un'intervista, espresso il parere che Lansing non ha esorbitato dalle sue attribuzioni, convocando un Consiglio di gabinetto.

Benchè Polk, facente funzione di segretario di Stato, abbia automaticamente assunto le funzioni di Lansing, non si ha, fino ad ora, alcuna indicazione che permetta di prevedere chi sarà il successore stabile di Lansing. Fra i nomi più quotati si fanno quelli di Baker, ministro della Guerra, di Davis, ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, e di Wallace, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Deplorazioni e sospetti dei giornali romani

Roma, 16, sera.

I giornali commentano il nuovo gesto di Wilson. Il «Giornale d'Italia» scrive: «Il passo compiuto l'altro giorno dal signor Wilson, rappresenta un atto inconcepibile, non meno che il modo brusco con cui egli ha voluto licenziare il segretario di Stato Lansing. Noi non abbiamo nascosto finora la nostra scarsa simpatia per il progetto Lloyd George-Nitti, che riteniamo dannoso ai nostri vitali interessi in Adriatico, e vorremmo che invece di tale progetto fosse applicato il Patto di Londra. Comunque, troviamo strana e deplorevole la mossa di Wilson, al quale giustamente sono stati ricordati i sacrifici compiuti dall'Italia per il trionfo della causa comune, sacrifici che rendono addirittura inqualificabile la sua condotta verso il nostro paese».

Il «Tempo» in un commento editoriale così scrive: «Comprendiamo tutte le incertezze e le esitazioni che l'imperioso gesto presidenziale deve suscitare fra i ministri dell'Intesa raccolti intorno a Lloyd George. La situazione internazionale si è fatta ancora una volta improvvisamente delicatissima, e la caparbietà presidenziale che già altra volta creò così seri imbarazzi al raggiungimento delle nostre rivendicazioni in Adriatico, viene di nuovo a frustrare le migliori nostre intenzioni di pacificazione ed a sventare i nostri più schietti tentativi di accordo. Forse potremmo contemplare la situazione con occhio più sereno e previsioni più fiduciose, se nel nostro spirito non facesse capolino uno sgradevole sospetto. Questo: che il veto della Casa Bianca, giunto a Londra poche ore prima che un definitivo «ultimatum» fosse spiccato al Governo jugoslavo, sia un cavallo di ritorno. Il sospetto è così grave che noi stessi abbiamo qualche preoccupazione a formularlo e molto di meglio desideriamo che vederlo annullato dal successivo svolgersi degli avvenimenti diplomatici. Ma sta di fatto che alla nuova del brusco intervento di Wilson ai nostri danni presso i convenuti di Londra, non abbiamo potuto fare a meno di ricordare che proprio quattro giorni or sono, Arturo Evans, il noto studioso di Oxford, legato a filo doppio alla Jugoslavia, più audacemente nazionalista, pubblicava nel «Manchester Guardian», col titolo «Il pericolo adriatico», una lunga lettera, nella quale l'intervento di Wilson era in tutti i modi invocato come l'unico modo per scongiurare la grave situazione che le pretese italiane minacciavano di creare in Adriatico».

Il *Corriere d'Italia* sotto il titolo: «Il veto di Wilson», pubblica: «Francia e Inghilterra hanno risposto al signor Wilson che ciò che è fatto è fatto e che esse sono ormai impegnate dalla stipulazione del compromesso con la Jugoslavia o alla applicazione del patto di Londra. Se è lecito fare una previsione, essa è che questa risposta sia destinata a irritare sempre più l'irascibile signore della Casa Bianca. Figurarsi se si ha il coraggio di parlargli ancora di quel patto di Londra sul quale egli rovesciò tutto il suo sdegno per gli accordi segreti. E noi non saremmo sinceri se non esprimessimo il timore che, non ostante la risposta data da Millerand e da Lloyd George a Wilson, il problema adriatico possa tornare in alto mare».

Informazioni e commenti della stampa francese

Dichiarazioni di Nitti al "Matin"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

La comunicazione del presidente Wilson è stata accolta con una penosa sorpresa nei circoli diplomatici, dove si seguivano con viva attenzione gli sforzi compiuti dai Governi alleati per giungere ad una soluzione del delicato problema adriatico. Questo intervento è stato tanto meno atteso in quanto che il Presidente stesso aveva esortato le Nazioni di Europa a mettere fine al più presto allo stagnamento politico, causa principale dello stagnamento economico.

La minaccia

Tanto il corrispondente dell'*Echo de Paris*, quanto quello del *Temps* a Londra, recano la notizia che Wilson ha inviato per mezzo di Wallace, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, una Nota ai Governi inglese, francese ed italiano nella quale esprime la sua opinione sul problema adriatico. Gli Stati Uniti criticano il progetto di Lloyd George, che è stato comunicato ai jugoslavi dal Consiglio supremo nella sua seduta del 20 gennaio. Wilson ha esaminato questo progetto ma dichiara che non ne approva il tenore. Egli protesta soprattutto contro l'idea di porre ai jugoslavi il dilemma tra questo progetto e l'esecuzione pura e semplice del Trattato di Londra. Inoltre il Presidente degli Stati Uniti dice che il progetto di Lloyd George differisce troppo dal *memorandum* redatto a Londra nel dicembre scorso tra Lloyd George e Clemenceau colla collaborazione del rappresentante dell'America. Il presidente Wilson lascia capire che se le Potenze alleate dovessero risolvere il problema adriatico senza consultare il Governo degli Stati Uniti questo si vedrebbe costretto a non occuparsi maggiormente degli affari europei.

Secondo l'*Echo de Paris* nella risposta al presidente Wilson, Lloyd George e Millerand dichiarano che essi debbono attenersi alla limitazione che hanno prescritto alla Jugoslavia il 20 gennaio scorso: se il Governo di Belgrado non accetta il compromesso proposto da Londra e da Parigi, l'Italia avrà il gradimento della Francia e dell'Inghilterra per l'esecuzione del patto di Londra del 1915. Millerand e Lloyd George respingono le accuse formulate da Wilson contro l'Italia; essi dichiarano che l'Italia si lanciò nella lotta con tutte le sue forze e combattè per un alto ideale e ricordano la cifra dei suoi morti e lo sforzo che essa ha compiuto. Mentre — soggiunge l'*Echo de Paris* — questa risposta collettiva era fatta a Wilson, Lloyd George, in qualità di presidente della Conferenza della pace, mandava una lettera a Trumbić, presidente della delegazione jugoslava, per informarlo che l'Inghilterra e la Francia si mantenevano al loro punto di vista precedente e che se i serbo-croato-sloveni non accetteranno il compromesso, essi dovranno attendersi di vedere eseguito il Trattato di Londra.

Il *Petit Parisien* si rammarica che Wilson, il quale in seguito alla sua malattia non ha potuto da oltre due mesi prendere parte attiva agli affari, voglia demolire in un solo colpo l'opera compiuta dagli alleati durante questo tempo. Egli vuol rimettere tutto in questione, nel momento stesso in cui si credeva di essere giunti ad una soluzione. Affinchè il frutto dei lavori di questa settimana non vada perduto, è probabile che i capi dei Governi alleati faranno notare al presidente Wilson che, dopo il 9 dicembre, la loro attività si è esercitata in un senso utile alle due parti, poichè un gran passo era già stato fatto verso l'accordo.

Aver pazienza dice il "Temps"

Il *Temps* scrive: «I Gabinetti di Londra e di Parigi non considerano che il progetto del 20 gennaio sia così sfavorevole agli jugoslavi come il presidente Wilson pretende di credere. Inoltre, se essi hanno preso sulla loro responsabilità di formare un progetto, è appunto perchè il Governo degli Stati Uniti non prendeva più parte alle loro deliberazioni, perchè il problema adriatico non può rimanere indefinitamente nello stato attuale. Se il presidente Wilson ha irrevocabilmente deciso di respingere il progetto del 20 gennaio, l'Inghilterra e la Francia non potranno insistere perchè esso venga adottato. Ma esse hanno firmato il trattato di Londra, e siccome professano per i trattati un rispetto che il presidente Wilson non può evidentemente disapprovare, esse non potranno impedire all'Italia di porre in esecuzione quelle stipulazioni alle quali esse hanno posto la loro firma. Così il dibattito rimane aperto ed il diritto di ognuno resta intatto. E' ovvio aggiungere che nessuno dei tre Governi alleati intende dare al Governo degli Stati Uniti una ragione ed un pretesto per ritirarsi dagli affari europei. La Francia e la Gran Bretagna hanno concluso fra di esse, in vista di un'aggressione tedesca, un patto di garanzia militare che è subordinato all'esistenza del patto franco-americano. Da parte sua Nitti non ha mai nascosto le ragioni che egli ha per non romperla con l'America. D'altra parte, è da aggiungere che l'America non può disinteressarsi della pace europea. Bisogna dunque che da ogni parte si abbia pazienza e si agisca molto tatto».

Il *Bonsoir*, da parte sua, a proposito della minaccia che l'America fa di ritirare il suo concorso qualora si passi oltre la sua volontà, scrive che il concorso che l'America minaccia di non prestare più all'Europa, già da qualche tempo lo rifiuta. «I rappresentanti degli Stati Uniti non sembrano favorevoli all'idea di soccorrere nella nostra miseria [illegible]. E quali che siano i servizi che la Repubblica americana abbia reso [illegible], sarebbe [illegible] non preoccuparsi dell'Europa quando si tratti di venirci in aiuto, ma di preoccuparsi invece e molto quando si tratti di creare o di mantenere delle difficoltà sul vecchio continente».

Il *Journal*, non certo sospetto di eccessive simpatie per l'Italia, scrive: «Wilson abusa, dato soprattutto il discredito gettato sulla sua politica dalla resistenza del Senato. Vi sarebbe molto da dire sui procedimenti personali di un capo di Stato che sta facendo il vuoto intorno a sè. Dieci Ministri sono già stati infranti dal suo spirito di autorità. I suoi partigiani più decisi del Senato lo abbandonano. Il corpo diplomatico cede. Dopo Grey, che non ha nemmeno potuto intravvedere questo idolo, ecco Jusserand (l'ambasciatore di Francia) escluso, malgrado la situazione eccezionale di 15 anni di soggiorno a Washington. Tutto ciò evidentemente merita di essere considerato. Tuttavia, questo non impedisce che Wilson sia il padrone assoluto fino alla primavera del 1921. Gli Alleati sono costretti a tenerne conto. Che cosa risponderanno al gesto di Wilson? Il partito più savio sarebbe di riconoscere il fallimento di tutti i tentativi di intervento. La questione dell'Adriatico non può essere regolata che da un accordo fra i rivieraschi dell'Adriatico».

E' doveroso osservare che la maggior parte dei giornali si esprime in senso favorevole alle rivendicazioni italiane. Non mancano naturalmente quelli contrari: fra i primi il *Journal des Débats* per il quale l'iniziativa di Wilson merita di essere approvata poichè gli Alleati non avevano il diritto di ritornare sopra la famosa proposta del 13 dicembre. Ma più acuto ancora si mostra l'*Homme Libre*, il quale constata che l'alternativa aperta ai Governi di Londra e di Parigi è delle più angosciose. «Non si vede bene come l'Europa potrebbe fare a meno del concorso americano, soprattutto l'Italia. E' dunque più probabile che i primi ministri che esamineranno in questo momento la nota americana non si mettano in una rottura con Washington. Allora che può avvenire? Apparentemente una sola cosa: gli alleati ritorneranno al memorandum del 13 dicembre e allora non saranno più gli jugoslavi, ma gli italiani che saranno invitati a scegliere tra l'accettazione di quel memorandum e l'applicazione del trattato di Londra. I giornali italiani insorgeranno senza dubbio con furore violento».

"Abbiamo dimenticato 300 milioni di uomini!"

Il corrispondente londinese del «Matin» ha avuto un colloquio coll'on. Nitti. «La situazione è chiara, — ha detto l'on. Nitti. — Da quindici mesi noi dimentichiamo di fare la pace. Noi viviamo nella speranza che i soccorsi vengano dall'America e la situazione è precaria, ed oltremodo precaria. L'Europa non dovrebbe avere altro pensiero che quello di lavorare, di fare lavorare tutti i popoli senza eccezione. Questa è la sola politica che ci sia indispensabile. Noi abbiamo sinora vissuto senza tenere conto dei trecento milioni di tedeschi, di austro-ungarici, di russi e di turchi che col loro lavoro ed il prodotto del loro lavoro sono i collaboratori indispensabili al risollevamento dell'Europa. Ora che avverrà? L'America ci rifiuta i crediti. Noi non dobbiamo contare che su noi stessi. Bisogna mettere fine ad una politica che consiste ancora, dopo 15 mesi, a considerare come nemici trecento milioni di individui che abitano l'Europa. Coi bolscevichi padroni di tutta la Russia noi non siamo nè in pace nè in guerra. La Turchia non sa se esisterà ancora domani. La Germania, dalla quale voi aspettate delle riparazioni, è ridotta all'incapacità di produrre e la finanza di America e dei Paesi neutri ha l'impressione che l'Europa intera sia alla vigilia di terribili crisi. Noi non ispiriamo fiducia perchè non abbiamo saputo fare la pace. Bisogna almeno avere altrettanto coraggio di fare la pace, come se n'è avuto per fare la guerra. Bisogna sapere dimenticare certi rancori ed [illegible] di essere vittoriosi. Bisogna vedere la realtà e non accontentarsi di parole. Noi cominciamo ad agire in tale guisa. Tanto meglio. Credo di avere io stesso dato l'esempio invitando il popolo italiano a non ipnotizzarsi su rivendicazioni di secondaria importanza, procurando di indicare vedute più alte, più ampie del suo divenire. Ho cercato e cerco ancora l'amicizia dei nostri vicini, anche quando il loro atteggiamento ha potuto irritare. La pace! La pace integrale in Europa e la produzione ristabilita, tale è il mezzo di rinascere, altrimenti noi rischieremo di morire; ed un bolscevismo, più terribile di quello che Mosca ci può esportare, ci minaccia. E, soprattutto, restiamo uniti nella pace come nella guerra. Senza una stretta collaborazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia non vi è salvezza per l'Europa. I nostri cambi sono disastrosi e immorali. E' inammissibile che continuiamo a pagare gli oggetti di prima necessità quattro volte più cari di quello che costano. Per risollevarci da tale decadenza un solo rimedio è efficace: il lavoro di tutti in comune in un'atmosfera di pace vera e reale. Voi avete nulla da temere dalla Germania. Essa è finanziariamente, nelle vostre mani. Non ha più flotta, nè materie prime, dunque non costituisce più un pericolo».

L'intermezzo wilsoniano

Il problema annonario

Roma, 16, notte.

L'Italia attraversa un momento difficile. Il veto di Wilson all'approvazione così del compromesso per Fiume come dell'applicazione del patto di Londra e la necessità di limitazione dei consumi mediante il ritorno alle tessere rendono assai delicato il periodo attuale. Per quanto riguarda il nuovo improvviso intervento di Wilson, il Governo ritiene di essersi assicurata la piena solidarietà della Francia e dell'Inghilterra nel senso di respingere la richiesta wilsoniana. Anzi, nella nuova situazione scaturita dalla rinnovata ostilità del Presidente degli Stati Uniti contro le richieste dell'Italia, l'on. Nitti avrebbe ottenuto la conferma dell'impegno degli alleati già preannunciato dal presidente del Consiglio alla Camera nel discorso del 7 febbraio.

L'on. Nitti affermò allora di aver ottenuto dagli alleati che la questione adriatica [illegible] inquadrata nei problemi della cui soluzione Francia ed Inghilterra si rendevano mallevadrici verso l'Italia. La questione adriatica perdeva in tale modo il proprio carattere puramente italiano per diventare una questione internazionale da risolversi nel comune interesse. In omaggio a questo punto di vista, Lloyd George e Millerand hanno assunto l'incarico di agire da un lato verso il presidente Wilson perchè rinunci alla sua pretesa e dall'altro di insistere presso la Jugoslavia perchè al 20 febbraio essa faccia conoscere la sua decisione definitiva rispetto al compromesso per Fiume proposto da Nitti, Lloyd George e Millerand. Però nelle sfere competenti italiane si nutrono scarse illusioni tanto circa la possibilità di un mutamento della linea di condotta di Wilson quanto di una decisione netta, per venerdì prossimo, del Governo di Belgrado. Non per nulla il presidente Davidovich si è dimesso. Rimane a vedersi ciò che faranno gli alleati per tenere fede all'impegno assunto verso l'Italia.

Per quanto riguarda la situazione alimentare del paese, fu deliberato nel Consiglio dei ministri di ieri il ritorno al tesseramento dei generi di prima necessità. Nelle sfere ministeriali si ammette, per ora, il solo ritorno alla tessera per il pane; ma sarà, in ogni modo, il caso di tesseramento graduale. Dopo il pane, se non insieme ad esso, saranno tesserati la pasta, il riso, l'olio. Non è poi impossibile che vengano tesserati anche il latte, il carbone e lo strutto. Verrà insomma con maggiore rigore ripristinato il razionamento, che vigeva durante la guerra. E' questa una necessità, a cui il paese non può sottrarsi. Nitti ne ha dato, del resto, senza entrare in particolari, il preannuncio nel discorso tenuto il 9 febbraio in Senato poche ore prima della sua partenza per Londra. La deliberazione del Consiglio dei ministri è collegata ad un piano di politica annonaria precedentemente concordato fra i ministri competenti ed il sottosegretario ai consumi on. Murialdi. Il criterio informatore del piano ministeriale consiste nel provvedere mediante due mezzi all'attuale difficile situazione alimentare. Il primo mezzo consiste nell'agire sul prezzo dei generi di prima necessità procurando di ottenerne la diminuzione, il secondo è quello di poter restringere, mediante il tesseramento, la concessione di generi alimentari agli organi distributori. In fondo, si tratta di un semplice rincrudimento del regime attuale, poichè già attualmente siamo in regime di limitazioni. Esso sarà d'ora innanzi rigidamente osservato.

Il Governo ha dovuto constatare che il consumo del grano è superiore, ad esempio, alla quantità strettamente necessaria per la popolazione. Infatti le importazioni di frumento e farina sono cresciute nel quadrimestre agosto-novembre dell'anno 1919-20 fino ad un milione e 51 mila quintali contro un milione e 329 mila del 1918-19 e quintali 218 mila del 1913-14. Orbene, se si tiene conto dell'enorme differenza che corre fra il prezzo a cui il Governo acquista il grano all'estero ed il prezzo a cui lo rivende ai forni, si comprende che ogni spreco debba essere evitato ed il consumo del grano ridotto al puro necessario. Il tesseramento del pane non risolve naturalmente in alcun modo il terribile problema finanziario creato dall'enorme spesa che lo Stato incontra per fornire il grano ai forni al prezzo attuale. Ma per ora il problema rimane insoluto. Il Governo studierà in seguito la possibilità di aumentare il prezzo del grano anche come mezzo per ridurre il consumo allo stretto necessario. Però, poichè l'aumento del prezzo del grano significa aumento che avverrebbe automaticamente a verificarsi nel prezzo del pane, la soluzione del problema è stata dal Governo rinviata. Comunque, nel caso in cui all'aumento del pane si dovesse venire, si aumenterebbe il prezzo del solo grano mantenendo al livello attuale o al più basso livello possibile il prezzo del granoturco, che servirebbe per il pane delle popolazioni meno abbienti.

S.

La risposta degli Alleati consegnata a Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

La nota di risposta alle controproposte del Governo tedesco sulla questione della consegna dei colpevoli contenuta nella nota del 25 gennaio sarebbe giunta ieri sera all'incaricato di affari inglese a Berlino, e verrebbe consegnata oggi al Ministero degli esteri tedesco. Il suo contenuto non è ancora reso pubblico; ma in Germania si è piuttosto ottimisti. L'Intesa sarebbe animata da un nuovo spirito di conciliazione e di arrendevolezza verso la Germania. Si afferma così che, non solo la lista verrà molto ridotta, ma sarà completamente mutata nel senso che si farà differenza soprattutto fra i veri colpevoli ed i politicamente responsabili. E' dunque il concetto italiano che ha avuto il sopravvento, quello stesso concetto che ha guidato il nostro Governo nel fare la scelta delle persone contro le quali dovrebbe essere istruito il procedimento. La consegna di questi colpevoli sarebbe quindi rinviata se nel frattempo la Germania eseguisse l'istruttoria e il procedimento contro le personalità tedesche i cui nomi sono contenuti nella lista dell'Intesa e desse garanzia per una esecuzione obbiettiva. In questo nuovo atteggiamento della politica dell'Intesa di fronte alla Germania, qualcuno vede già il principio di una vera politica pacifista, che dovrebbe necessariamente condurre ad una più ampia revisione del trattato di Versailles. Ma poichè sarebbero molti i punti in cui tale trattato, come per esempio il punto della consegna, presenterebbe molte difficoltà insormontabili, in Germania si attende che il nuovo atteggiamento arrendevole dell'Intesa non si fermi solamente a questo primo punto.

Le dimissioni del primo ministro serbo

Belgrado, 16.

Davidovic ha presentato le sue dimissioni.

I documenti franco-jugoslavi

Smentite più esplicite

Roma, 16, notte.

L'Ambasciata di Francia comunica: «In risposta alle comunicazioni, con le quali egli rendeva conto dell'accoglienza fatta ad alcuni giornali italiani alle smentite del Governo francese, l'incaricato d'affari di Francia a Roma ha ricevuto il seguente telegramma: «*Nè il Governo francese, nè alcuno dei suoi servizi diplomatici e militari non ha avuto la menoma conoscenza delle proposte jugoslave. Il Governo francese non ha conosciuto queste pretese rivelazioni che dalla pubblicazione dell'Idea Nazionale. Supponendo anche (ciò che ignoriamo e ciò di cui dubitiamo assolutamente) che il Governo di Belgrado abbia avuto intenzione di fare di tali proposte al Governo francese, questo non le ha mai ricevute e non ha potuto per conseguenza accusarne ricevuta. I documenti in questione non possono essere considerati che come falsi quali sono*».

L'Ambasciata di Francia comunica inoltre: «*Un giornale italiano del mattino ha pubblicato nel suo numero di sabato 14-domenica 15 febbraio un telegramma del suo corrispondente da Londra nel quale si riferisce una pretesa conversazione tra il signor Nitti e il signor Millerand riguardante i documenti pubblicati nella stampa italiana circa pretese trattative di alleanza militare franco-jugoslava. L'ambasciatore di Francia è autorizzato a dichiarare che il signor Millerand non ha avuto nessuna conversazione a questo riguardo con il signor Nitti a Londra. Come la conversazione stessa così pure le dichiarazioni attribuite a Millerand sono false dalla prima all'ultima parola. Il presidente del Consiglio francese non ha tenuto il linguaggio, che gli è attribuito, nè col presidente del Consiglio italiano, nè con qualsiasi altra persona. L'informazione da Londra è dunque interamente e radicalmente falsa*».

(Stefani)

L'Agenzia Havas di Parigi comunica: «La notizia pubblicata da un giornale romano intorno ad una conversazione che si sarebbe avuta tra l'on. Nitti e Millerand, e nella quale Millerand avrebbe riconosciuto che il testo pubblicato di un'alleanza militare tra la Francia e la Jugoslavia corrisponderebbe ad un progetto presentato al Governo francese dal Governo jugoslavo poco dopo l'impresa di D'Annunzio a Fiume, è completamente priva di fondamento. Millerand non ha mai espresso all'on. Nitti le parole attribuitegli e la presunta conversazione non ha mai avuto luogo».

Anche l'Agenzia ufficiosa jugoslava smentisce la notizia di un'alleanza militare fra la Jugoslavia e la Francia, limitandosi tuttavia a dichiararla come «assolutamente inesatta».

Lenin militarizza il lavoro

L'annullamento dei «Consigli degli operai» - L'obbligo per tutti di lavorare.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

Riferendosi alla voce circa il progetto dei bolscevichi di militarizzare il lavoro, si hanno ora notizie da fonte scandinava, che affermano che viene soppressa ogni competenza dei Consigli operai e contemporaneamente ognuno viene obbligato al lavoro, comprese anche le donne. I disertori dal lavoro vengono trattati come i disertori dal fronte. Le fabbriche e le officine [illegible] sottomesse al «Consiglio delle imprese» nominato dal Governo, Consiglio i cui componenti hanno il grado di ufficiale e competenza corrispondente. Tutti sono poi sottoposti ad un grande Stato Maggiore generale dell'organizzazione industriale munito di pieni poteri straordinari.

Un giornale olandese ha poi da Mosca che Cicerin ha indirizzato una nota ai Governi di Norvegia, Inghilterra, Francia, Italia, Giappone e Stati Uniti, nella quale nota protesta a nome del Governo dei Soviets contro il trattato concluso fra i Governi britannico, francese, italiano, giapponese, americano, danese, olandese e svedese, il quale trattato assegna lo Spitzberg alla Norvegia. Cicerin dichiara che la Russia ha interessi molto importanti nello Spitzberg e che essa non ha intenzione di accettare un regolamento di tali questioni sul quale la Russia non fosse stata consultata.

Mandano da Praga che l'assemblea dei delegati del partito socialista czeco-slovacco ha votato un ordine del giorno favorevole alla conclusione della pace colla Russia dei Soviets. Essa chiede poi l'invio in Russia di una Commissione operaia allo scopo di ottenere informazioni dirette sulla situazione in Russia e di stabilire relazioni commerciali tra Praga e Mosca.

Il massimalismo

e il gruppo parlamentare socialista

Roma, 16, notte.

Nel campo socialista si impegna una polemica sul funzionamento del gruppo parlamentare socialista. L'*Avanti!* aveva espresso giorni sono il suo malcontento per l'inattività del gruppo dal punto di vista massimalista. Vari deputati, fra cui gli on. Francesco Ciccotti, Zibordi, Matteotti, hanno scritto all'*Avanti!* confutando le affermazioni del giornale. Questo stampa una lettera di Ciccotti, a cui fa seguire alcune osservazioni che così concludono: «Contro ogni soluzione borghese nei diversi aspetti del problema sociale vi è una soluzione socialista. Il gruppo parlamentare socialista, che rappresenta nel Parlamento la [illegible] delle masse proletarie verso la propria [illegible] contro la soluzione borghese, deve proporre e sostenere le soluzioni socialiste. Perchè ciò sia possibile, bisogna che il gruppo si costituisca come organo tecnico della legislazione socialista, si convochi, come osserva opportunamente l'on. Ciccotti, indipendentemente dalle convocazioni urgenti, alla vigilia della riapertura della Camera, agisca come un tutto organico sopprimendo, quanto più è possibile, l'iniziativa individuale o, quanto meno, disciplinandola strettamente: presenti sotto forma di progetto le soluzioni socialiste che non il parlamento borghese, ma la rivoluzione proletaria darà ai problemi che oggi affaticano l'umanità».

E' stato convocato per il 19 ed il 20 febbraio a Montecitorio il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista. Gli argomenti più interessanti da discutersi sono: 1.o Partecipazione dei socialisti alla Commissione parlamentare per la difesa della valuta italiana; 2.o Provvedimenti politici e sanitari a favore dei comunisti ungheresi internati; 3.o Difesa dei beni patrimoniali del popolo russo esistenti in Italia; 4.o Situazione personale dei deputati socialisti compagni Abbo e Grandi; 5.o Progetto di legge per lo scioglimento del matrimonio (on. Marangoni). Progetto di legge Matteotti per le elezioni amministrative.

Tragico epilogo di un furto di cereali
Un altro fatto di sangue

Novara, 16, notte.

Nel piccolo paese di Pagliate a pochi chilometri da Novara come del resto in tutto il circondario, sono notissimi i fratelli Brustia facoltosi agricoltori i quali nel loro tenimento hanno anche vasti depositi di granoturco, frumento e riso. I fratelli Brustia, per la loro bontà d'animo, sono stimati e benvoluti da tutti. Da vario tempo però essi constatavano che da un loro magazzino venivano, a più riprese, trafugate sensibili quantità di cereali, senza che gli audaci lestofanti potessero venire scoperti. Allarmati, i Brustia, decisero di fare buona guardia ai loro averi, e la notte dal sabato alla domenica scorsa il Brustia Clemente, insieme al suo fattore Battaglia Antonio, si appostarono in un orto da cui potevano vedere senza essere visti. Ecco, verso le due dopo mezzanotte, apparire un'ombra umana che furtivamente, mediante chiavi false, entra nel magazzino dalla parte opposta. Poco dopo l'impresa ladresca entrava nel suo pieno sviluppo ed i sacchi di frumento marzaruolo e di grano turco scendevano uno dopo l'altro giù da un'angola finestra del fabbricato. Sono le 3. Ecco arrivare cautamente sul luogo un carro trainato da un cavallo. La merce viene collocata alla lesta sul carro. Questo è in procinto di muoversi, ma Clemente Brustia ed il suo fattore balzano sulla stradale, affrontano il carrettiere e gli intimano di condurre il carro e la refurtiva nel cortile del palazzo Brustia. Mentre una guardia custodisce il tutto, Clemente Brustia può ravvisare con somma sorpresa il ladro nella persona del fabbro-ferraio Luigi Canelli di anni 42, padre di sette figli, che dai Brustia era stato più volte beneficato. Il Canelli, vistosi scoperto, in preda alla più viva agitazione se ne va a casa di corsa meditando sulle gravi conseguenze del reato commesso. Credette opportuno mandare dal Brustia la moglie per implorare clemenza e perdono. La moglie aderì alla idea del marito ed andò a trovare i Brustia. Non c'era Clemente. Questi si era recato a Granozzo ad avvertire del fatto i carabinieri.

Trovò il fratello Isidoro, il quale alle preghiere ed alle lacrime della donna si schermì dicendo che doveva attendere il ritorno di Clemente per prendere una decisione. Ma la donna lo supplicò di recarsi immediatamente dal marito. Il Brustia, commosso, seguì la donna a casa del Canelli. Questi essendo anche sofferente di cuore, si era messo a letto. Il Canelli, alla vista di Isidoro Brustia, unì alle preghiere della moglie quelle sue e dei figli. Con voce rotta dai singhiozzi domandò perdono al suo benefattore. Isidoro Brustia rispose che egli nell'affare non c'entrava per nulla ma ciononostante avrebbe fatto pressione sul fratello perchè fosse stato clemente di nome e di fatto. Ad un tratto nella stanza malamente illuminata da un piccolo lume a petrolio echeggia un colpo di rivoltella. Il Brustia, spaventato, credendo che il Canelli volesse sparare contro di lui, esce precipitosamente dalla stanza mentre la figlia del Canelli grida: Il signor Isidoro ha ucciso mio padre!

A questo grido il Brustia, che era entrato nella stanza disarmato e con propositi di pietà, resta allibito e fugge inseguito dal figlio del morto, il quale lancia anch'egli la terribile accusa e giura vendetta. Il Canelli giace sul letto cadavere: il colpo di rivoltella gli aveva perforato il cuore. E' da ammettersi che lo sciagurato si sia ucciso, ma le grida della vedova e della figlia e le minaccie del figlio provocarono una severa inchiesta della magistratura di Novara. Oggi si sono riuniti i periti medici prof. Garampazzi e Scaglioni sul luogo della tragedia. L'autorità giudiziaria procede negli accertamenti peritali che non sono ancora noti. Intanto la vedova, ritornando sulla primitiva versione, mentre l'autorità procedeva nelle indagini, diceva di non avere mai esplicitamente accusato il Brustia, ma di avere semplicemente dichiarato che non sapeva come si fosse svolto il fatto perchè era presente soltanto il Brustia ed essa non aveva veduto nè la vampa nè il fumo del colpo. Le conclusioni peritali condurranno senza dubbio alla revoca del mandato di cattura emesso contro il Brustia. Questa è l'impressione di tutti coloro che conoscono i fratelli Brustia.

Ieri sera a Trecate, paese poco distante da Novara, accadeva un grave fatto di sangue. Per ragioni politiche tra il giovane Caccia Domenico, di anni 17, bracciante, e Gerli Enrico, di anni 20, si accese una vivacissima discussione che degenerò presto in rissa. Ad un certo punto si vide il Gerli stramazzare al suolo in un lago di sangue. Era stato colpito dal Caccia con una tremenda coltellata al collo. Il disgraziato ebbe recisa la carotide. L'omicida fu arrestato.

Particolari sull'assalto del furgone postale

Stella, 16, notte.

[illegible]

Cronaca dello Sport

Il campionato di foot-ball

I risultati numerici

A) Genoa * batte Alessandria 2-1.
A) Legnano * batte Pro Vercelli 2-1.
A) Milan batte Venezia * 1-0.
B) Juventus batte Padova * 3-1.
B) Modena batte Casale 2-0. (Campo dell'Alessandria F. C.).
B) Brescia batte U. S. M. * 1-0.
C) Internazionale batte Bologna * 1-0.
C) Doria batte Torino * 3-1.
C) Novara batte Enotria * 5-0.
L'asterisco indica il campo su cui si è giocato.

Le classifiche

Semifinale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Genoa	4	3	1	0	10	3	7
Pro Vercelli	4	2	1	1	8	5	5
Alessandria	4	2	1	1	5	4	5
Milan	4	2	0	2	6	5	4
Legnano	4	1	1	2	5	7	3
Venezia	4	0	0	4	1	11	0

Semifinale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	4	3	1	0	6	1	7
U. S. M.	4	2	1	1	4	3	5
Modena	4	2	0	2	6	2	4
Casale	4	1	1	2	2	4	3
Brescia	4	1	1	2	2	6	3
Padova	4	1	0	3	4	7	2

Semifinale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Internazion.	4	4	0	0	11	2	8
Bologna	4	2	1	1	12	4	5
Novara	4	2	1	1	10	6	5
Torino	4	2	0	2	6	8	4
Doria	4	1	0	3	6	9	2
Enotria	4	0	0	4	3	19	0

I commenti del martedì
Abuso di penalties

La quarta giornata di semi-finali è stata giornata di grandi sorprese. Nessun match nullo; molte squadre favorite costrette a cedere i due punti. Particolarmente inaspettate oltre quella della Pro-Vercelli le sconfitte dell'Unione Sportiva Milanese e del Torino. E per soprappiù la maggior parte degli sconfitti lo sono stati sul proprio terreno, mentre il giuocargli rappresenta un vantaggio che... teoricamente viene calcolato un goal. Sei squadre battute (sopra nove incontri) hanno avuto il dispiacere di dover cedere le armi alla presenza dei propri ammiratori. Dove invece le squadre erano meno sicure di vincere sul proprio terreno (a Genova e a Legnano) i padroni del campo riuscirono a mantenersi la vittoria. Il Genoa sorpassò brillantemente il pericolo grigio, mentre i lilla di Legnano possono accendere un lumicino sul Carroccio per aver ottenuto una inaspettata vittoria contro i fortissimi bianchi di Vercelli. Due calci di rigore non sono pochi! E la Pro-Vercelli dovette subire le conseguenze di entrambi. I vercellesi hanno già avuto nel passato una spiacevole sorpresa del genere sul campo di una piccola città lombarda. Alcuni anni or sono, nel Torneo di Saronno (e Milano l'è Ara lo sanno) certamente domenica amaramente ricordato in occasione del non piacevole bis: i bianchi vercellesi (dopo essere stati lungamente tenuti in iscacco, nella semi-finale, dal nuppa... altora... imberbi) furono, nella partita decisiva, letteralmente schiacciati dall'Internazionale per aver dovuto subire ben quattro calci di rigore! Nè son sole novi... anche per la Pro Vercelli. Ma il risultato, tecnicamente non regolare, di Legnano, e alcune concordanze fortuite in altre città, suggeriscono qualche considerazione sull'uso e sull'abuso del penalties. Il penalty è come un veleno e deve essere propinato a piccole dosi. Il suo scopo è quello... di far guarire le squadre dal giuoco irregolare, non quello di farle morire. Ora sembra che a Legnano il medico abbia sbagliato la dose, e pare, a leggere i diversi resoconti, che il primo calcio di rigore fosse per lo meno eccessivo. L'Associazione degli arbitri, più che la Federazione, dovrebbe insegnare ai propri soci, specialmente ai più giovani e impressionabili, che non si deve usare di questa forma di punizione se non nei casi estremi, sicuri e gravi, e soprattutto evitare di risolverla con troppa facilità. Anche il Milan, a Venezia, ha vinto la sua partita in seguito a un calcio di rigore, e se l'arbitro ne concesse uno anche al Venezia (e Binda dei rosso-neri seppe pararlo da grande portiere) non è detto che il risultato della parata non lasci tra gli spettatori appassionati o spassionati quel senso di malessere che si prova davanti alle cose ingiuste e agli esiti non convincenti.

Dunque, severità contro il giuoco violento (contro eventi sopraffatti) e contro i falli intenzionali, ma non dimentichiamo mai che un calcio di rigore vale oltre ai dieci e un goal (Binda a Venezia e Campelli a Bologna non erano domenica di questo parere... ma la proporzione rimane ugualmente per il contrasto coi due magnifici portieri che seppero entrambi parare un penalty) e pensare con coscienza se l'errore è realmente gravissimo o dirdir... tale per il solo fatto di essere stato commesso qualche centimetro dentro l'area di rigore. In questo secondo caso l'arbitro provvederebbe meglio alla salute dello sport lasciando correre, non ostante le urla del pubblico, o... con un... [illegible] un semplice calcio di punizione. E' quasi inutile aggiungere che la [illegible] di un arbitro deve [illegible] per l'avvenire e che sarebbe [illegible] il voler invalidare l'operato di un arbitro onesto anche se egli avesse, involontariamente, sbagliato. Una delle forze che tengono a freno potentemente il giuoco del football è appunto l'incapacità dell'arbitro. Guai se si dovesse cominciare ad agitare... [illegible]

Il campionato delle "riserve,,

Sul Campo Pastore si svolse ieri il retour match per la finale del campionato regionale «riserve» tra le squadre della Juventus e del Pastore. La partita venne vinta dal Pastore per un goal a zero segnato da Grabbi [illegible] su un calcio di punizione.

Campionato di 3.a categoria

A Torino. — Torino F. C. batte Pastore F. C. con 4 goals a 1. — Audax batte U. S. B. Francia 3 a 1. — I matches Galvani-Ansaldo; U. S. Torinese U. S. B. Nizza; Amatori-Fert vennero rinviati per mancanza di arbitri.

A Savona. — Il F. C. Spezzata batte Oliveniane con 2 goals a 1, e l'Aurora batte il Savona con 1 goals a 0.

Risultati diversi

Ad Asti: Asti F. C. batte Vigor di Casale con 5 goals ad 1; Fulgor F. C. batte Dante II Torino con 1 a 0. — A Novara: Novara F. C. (2.0 II) batte A. C. di Mezza con 8 goals a 0. — A Chivasso: Chivasso F. C. batte 2.0 II Torino con 7 a 2.

La seduta della F. F. a Genova

Genova, 16, mattino.

Si è ieri adunata la Presidenza Federale della F. I. G. C. Fra le varie deliberazioni essa respinse il reclamo del Modena, tendente all'annullamento del match colla Juventus, e gli inflisse una multa per i noti incidenti. La F. F. ammonì poi i giuocatori del Novara, specie il Rossi, diffidandoli a mantenere un miglior contegno durante le partite.

Il campionato torinese dei "liberi,,

Argentero-Valdocco 2 a 2; G. Torino-B. Franchi 1 a 1; Vanchiglia-Fert 3 a 2; B. S. Donato-Zerboni 2 a 1; G. Piemonte-Montebello 2 a 1; S. Paolo-Lampo 6 a 1; Aurora-B. Francia 3 a 0; B. Trinità (2.0) S. Italy 3 a 0.

Un match di foot-ball sul Campo Pastore

Oggi alle ore 15, si disputerà sul Campo del Pastore, un match di foot-ball tra la 1.a squadra della S. G. Sampierdarenese e quella del Pastore F. C. E' la prima volta che la squadra ligure scende nella nostra città, e sono parecchi mesi che i «bianco-stellati» non giocano a Torino; ecco perchè il match è atteso con curiosità nel mondo dei foot-ballers.

Il Congresso del Rowing
I campionati avranno luogo a Como

Milano, 16, mattino.

Ieri, nella sede dell'Automobile Club, ebbe luogo il Congresso del Rowing. La presidenza venne assunta dall'on. Mauri.

La prima discussione si ebbe sul 4.o comma dell'ordine del giorno: Campionati italiani 1920. I delegati stabilirono [illegible] per il 1920, il Campionato [illegible] 2 vogatori [illegible] [illegible] seniores, prendendo in considerazione [illegible] per il 1921, da svolgersi in una sola giornata. I Campionati vennero assegnati alla città di Como (che concorre con Ieri d'accordo) nei giorni di luglio e 1.o agosto.

I congressisti passarono poi alla discussione [illegible] Olimpiadi 1920. L'on. Mauri avverte che il Rowing avrà i fondi necessari a sua disposizione per la preparazione dei vogatori [illegible]. In seguito [illegible] alla Commissione tecnica la più ampia facoltà di decidere quali equipaggi dovranno partecipare alle Olimpiadi ed ai Campionati.

Il 45° Congresso dell'U. V. I.

Genova, 16, mattino.

E' terminato il Congresso dell'U. V. I. Circa alle deliberazioni già rese note, vennero approvate le seguenti modificazioni:

Comma 9: Gli organizzatori [illegible] e Comitati di corse classiche per professionisti dovranno indire nell'annata almeno una corsa per professionisti «Juniores» con un minimo di lire 1000 di premio.

I Comitati organizzatori di corse per dilettanti contemporaneamente [illegible].

Le Società che organizzano gare [illegible] di 1.a e 2.a categoria dovranno [illegible] organizzazione per l'organizzazione di altra gara [illegible].

Comma 5: diverrà [illegible] variante.

Il C. D. non potrà per nessun motivo accordare approvazione di programmi di corse se i premi [illegible] regionale.

Furono modificati gli articoli 17, 18, 19, [illegible] 17, 21, 24 del regolamento organico.

Ai voti è approvata la soppressione della Commissione Sportiva e la nomina [illegible] dei Comitati regionali, che verranno costituiti in base all'ordine del giorno presentato da Varese.

A sostituire il cav. rag. Prada, dimissionario, nel C. D. dell'Unione, viene nominato Varese, e quale sede del prossimo Congresso viene prescelta Firenze.

La riapertura dei Parioli

Roma, 16, notte.

Si è inaugurata all'Ippodromo dei Parioli la riunione di primavera. Intervenne alla riunione anche la ex di Persia.

Ecco i risultati delle corse:

Premio Lazio, L. 3000, M. 2000: 1.o Nono; 2.o Villarosa, N. P.; Yuenna. Tot. L. [illegible] — Premio Fabriano, L. 3000, M. 1800: 1.o Bruno; 2.o Minorchine, N. P.; Megera. Tot. L. 4,30. — Premio Aniene, L. 4000, M. 2600: Sibilla; 1.o Brunco; 2.o Lampiro, N. P.; Volontaire. Tot. L. 10. — Premio Spinaci, L. 15.000, M. 1.600: 1.o Nonio; 2.o Italipo II, N. P.; Vedise, La Bataille. Tot. L. 21.50, 19.50 e 22.50. — Premio Anguillara, L. 3000, M. 2400: 1.o Arzo; 2.o Il Falco, N. P.; Sant'Angelo. Tot. L. [illegible] — Premio Apertura, L. 5000, M. 1900: 1.o Abdon IV; 2.o La Compagnia, N. P.; Asiatic. Tot. L. 10,50, 7,50, 10,00.

La Razza di [illegible] fa la trionfatrice della giornata, vincendo [illegible] Pianoni, ma finendo ancora oltre 4 vittorie. Essa vince tutte le 2 corse a cui partecipavano i suoi prodotti.

Il Cross-Country per giovinetti

Milano, 16.

La «Gazzetta dello Sport» dalla e organizza, col concorso della «A. S. Mongolfia», per il terzo anno, il «Cross-Country» giovanile per giovinetti. La Gara è individuale e libera a tutti i nati dal 1.o gennaio 1903 in poi affiliati alla «F. I. S. A.». Il percorso [illegible]

[illegible]

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

[illegible] **di Francia** [illegible]

Un rilancio e bande di un sopere. — [illegible]

DA ASTI

Per favorire le costruzioni e riparazioni edilizie [illegible]

DA CASALE MONFERRATO

Vittime del grisou. — [illegible]

DA SESTRI PONENTE

L'imposizione della tassa sui vani. — Valendosi della facoltà accordata dall'art. 1 del D. L. 12 febbraio 1920, N. 136, l'Amministrazione comunale socialista ufficiale, ha imposto ai cittadini il nuovo balzello. Con un esempio forti proteste. La tassa è imposta a chi occupa almeno tre vani oltre gli accessori. Molti cittadini hanno presentato ricorsi alla Commissione Provinciale, [illegible] la tassa è legale.

DA SAVONA

[illegible]

Sciopero alla Società Italiana Westinghouse. — [illegible]

DA FIRENZE

Un deviamento ferroviario [illegible]

NOTIZIARIO ESTERO

Aggressione ad un treno in Irlanda. — Un treno merci, di cui uno dei vagoni racchiudeva fucili speciali per l'esercito di uso delle truppe, accompagnato da una scorta militare, è stato assalito nella notte di venerdì al suo passaggio a Dublino, da una ventina di individui che hanno tirato sugli impiegati di servizio ai segnali. Tre bombe sono state lanciate sul treno [illegible] lo scompartimento in cui si trovava la scorta [illegible]. Un caporale è stato gravemente ferito [illegible] tempo e asserragliata una barricata, [illegible] minuti di scaramuccia il treno ha potuto proseguire la sua strada. L'oscurità [illegible] di distinguere i loro assalitori e [illegible] far uso delle loro armi.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 22-91 DIREZIONE - 11-39, 11-15 REDAZIONE - 75-08 [illegible] (INTERURBANA).

Cronaca Cittadina

La vertenza Mazzonis minaccia di aggravarsi

Da parte degli Enti direttivi delle organizzazioni operaie torinesi è stato votato ieri il seguente ordine del giorno: «La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, i rappresentanti la Federazione tessile, il Comitato direttivo del Sindacato tessili di Torino, adunati in riunione straordinaria ed urgente nei locali della Camera del lavoro; sentita la relazione dei rappresentanti degli operai nella Commissione di conciliazione Gravello e Drago, nonchè la relazione dell'opera espletata a Roma dai compagni on. Gai e segretario generale Galli; constatato che le reiterate tergiversazioni frapposte dai rappresentanti industriali e governativi tendono ad allontanare indefinitamente la risoluzione della vertenza, interessante un'intera maestranza la quale non deve più oltre subire i capricci e la reazione di un caparbio e reazionario industriale; mentre approvano incondizionatamente l'operato dei propri rappresentanti che hanno finora agito in rappresentanza degli operai; deliberano, qualora nella giornata di mercoledì 18 corr. mese non si definisca la questione, di invitare gli operai ad una imponente manifestazione di protesta abbandonando in massa il lavoro per le ore 14 di giovedì 19 corr. mese, e convocando per tal giorno tutto il proletariato torinese ad un comizio generale nel quale saranno escogitate le forme migliori per imporre ai signori del Governo una pronta e soddisfacente soluzione; convocano pertanto per mercoledì sera 18 corr. mese il Consiglio generale della Camera del lavoro per la ratifica delle suddette deliberazioni».

Queste deliberazioni era stata preceduta da uno scambio di lettere, di cui pubblichiamo quelle più interessanti e più strettamente collegate alla vertenza Mazzonis. Il 10 corrente la Lega industriale si rivolgeva alla Camera del lavoro con una lettera del seguente tenore:

«Da quando è a pubblica notizia circa lo sciopero del cotonificio Mazzonis, industriale non organizzato, questa Lega ha dovuto rilevare gli intendimenti manifestati dall'organizzazione degli operai tessili aderenti a tutta l'industria tessile.

Contro la minaccia dell'organizzazione degli operai tessili noi elevammo formale deplorazione e protestiamo fin d'ora, ove venisse tradotta in atto, contro l'instaurazione di un sistema con cui si verrebbe a colpire tutta l'industria tessile organizzata per una controversia cui essa è estranea. In proposito dobbiamo poi far notare fin d'ora a codesta spettabile Camera del lavoro, che questa Lega si riserva ogni azione a tutela dei propri organizzati.

Con osservanza.

Il segretario: firmato: Avv. Codogni».

La Camera del lavoro, in data 14, così rispondeva:

«In possesso della loro lettera in data 10 corrente mese, riguardante la palese minaccia pubblica di rispondere con una nostra manifestazione alla contro-agitazione dalla ditta Mazzonis, e non altro diverso conoscere che l'eventuale azione che noi riconoscemmo per il suddetto scopo, non è stata ben compresa da codesta spettabile Lega. Difatti è evidente che il vero loro convincimento è che si voglia, a tutela della dignità e dell'interesse degli operai di Mazzonis, proclamare lo sciopero per le maestranze tessili.

Ci teniamo a far presente che per tutelare e salvaguardare una nostra maestranza organizzata, minacciata dalla reazione di una ditta, e appellarsi per difendere il sacrosanto principio della nostra organizzazione, noi siamo disposti ad un'azione più vasta e più significativa per indurre le autorità locali e centrali ad un intervento deciso.

E' comprensibile che per il solo movimento dei tessili sarebbe bastato il Sindacato e la Federazione interessata, unicamente questi organismi non avrebbero, in questo caso, altro obbligo che di avvertirci della loro azione la quale sarebbe da noi appoggiata incondizionatamente. Ma è bene che codesta spettabile Lega sia edotta che l'intervento della Camera del Lavoro significa l'intervento di tutti i proletari e noi organizzati ed estranei e conseguentemente saranno chiamati nell'eventuale azione di difesa, tutte le organizzazioni di Torino e provincia.

Tanto abbiamo voluto significare a codesta spettabile Lega per dimostrare sinceramente ed obbiettivamente che, indipendentemente da quello che possa essere l'azione futura tra i tessili e Mazzonis, è intendimento di questa Camera del lavoro di dimostrare alle autorità che una è presunzione di un industriale, anche se antiindustriale, di giocare degli operai e delle esigenze dell'attuale società.

Con preghiera che codesta spettabile Lega prenda atto di queste nostre sincere e leali dichiarazioni, distintamente salutiamo».

Di questa ultima lettera la Camera del lavoro diede immediata comunicazione al Prefetto, trasmettendogliene copia e accompagnando l'invio con queste parole: «Questa comunicazione è tanto più doverosa ora che sembra che la vertenza di cui in oggetto debba subire delle inesplicabili tergiversazioni che non possono più essere facilmente tollerate dagli operai, i quali pretendono che sia salvaguardato il diritto al loro collegio mantenuti in isciopero dalla reazione di un caparbio industriale».

L'Unione magistrale e l'orientamento politico dei maestri

Una nuova discussione su questo appassionante argomento ha avuto luogo all'Associazione Edmondo De Amicis, Sezione torinese dell'Unione Magistrale. I soci — che erano intervenuti numerosi, con la consueta preponderanza dell'elemento femminile — si divisero, come già si era visto in precedenti riunioni, in due tendenze gli oratori delle quali svolsero tutta una serie di argomentazioni a favore della tesi rispettiva, e una decisione definitiva non fu potuta prendere. Una parte era decisamente favorevole al passaggio immediato al Sindacato magistrale aderente alla Camera del lavoro, mentre l'altra parte, pur convenendo nella necessità di un orientamento verso direttive risolutamente favorevoli ad un più costante ed effettivo contatto colle grandi correnti d'idee del popolo lavoratore, sostiene che la Unione Magistrale resti indipendente da qualsiasi partito politico, sostenendo che l'adesione al Sindacato importerebbe adesione ad un determinato partito politico.

Dato questo contrasto tendenziale, l'adunanza approvò, a maggioranza, che venisse indetto un *referendum* fra tutti i soci per conoscerne gli intendimenti, dopo di che una nuova adunanza, conosciuto il responso di tutti gli inscritti, esaminerà nuovamente la questione e delibererà in proposito.

***

La Commissione nominata dall'assemblea generale dei maestri ... e provvisori, ... l'agitazione ... la seduta della ... ha dichiarato che le affermazioni fatte dal maestro Ferraris nell'assemblea della Lega Raineri, ... a ... scritte, ... gli assistenti ... quando la Tempesta ... [illegible] immediatamente riconosciuti i diritti dei reduci e provvisori.

***

Ieri sera nel solito locale di via Verdi, 10 si radunarono i soci della Lega Raineri per udire la relazione della Presidenza circa le trattative in corso. Aprì la seduta il cav. Maltana il quale riferisce che la Commissione della Lega Raineri colla rappresentanza dei Direttori è stata ricevuta dal vice-prefetto in assenza del Prefetto. Egli dimostrò di interessarsi vivamente della questione invitando i delegati a ripassare oggi alle quindici per una risposta in merito. Riferisce pure del colloquio avuto col Provveditore; e legge l'ordine del giorno proposto dal prof. Grimaldi alla Deputazione scolastica nella seduta del 16 febbraio ed approvato all'unanimità:

«La Deputazione Prov. Scolastica vista l'agitazione dei maestri del Comune di Torino tendente ad ottenere la stessa concessione d'aumento di stipendio che già ebbero gli impiegati comunali, presa il suo presidente di interporre i suoi buoni uffici presso le competenti autorità affinchè il corpo magistrale torinese che ha sì belle tradizioni di serietà e di coltura non sia spinto per ragioni economiche ad atti che potrebbero turbare il buon andamento della scuola».

Parla poi il cav. Farina, il quale dopo aver esposto come il Comitato Centrale s'interessi della vertenza, passa a trattare di altre questioni che attualmente interessano la classe.

***

Il Segretariato Magistrale (Torino, via Giuseppe Verdi, 10) rende noto alle maestre e quali possono avervi interesse che il competente Ministero, risolvendo analoga vertenza, ha stabilito aver diritto alla massima indennità di L. 10) per caro-viveri anche la maestre coniugate dipendenti dall'amministrazione scolastica provinciale il cui marito non sia impiegato di Stato o maestro esso pure dipendente dall'amministrazione scolastica della Provincia. Nel caso specifico si trattava di maestra dipendente dall'Amministrazione scolastica provinciale, moglie di maestro dipendente da Comune autonomo.

Dove finirà Tônin Bôraciô?

Le impressioni d'un asino

Il grazioso personaggio che diede il nome ad un fortunato lavoro del nostro teatro dialettale, e sulle mosse di finire i suoi giorni non sappiamo dove e come, e la cosa ha vivamente impressionato il mondo teatrale ed intellettuale in genere. Tônin Bôraciô dal Teatro Rossini è emigrato testalmente, cordialmente, in Piazza Vittorio, in carne ed ossa. Il suo proprietario Umberto Fiandra lo ha regalato all'Associazione della Stampa pel Banco di beneficenza, appunto di Piazza Vittorio. Il caro asino seguiterà così nel suo ruolo di bestia utile, paziente e di dominio pubblico.

Come e dove finirà? Nessuno lo sa. Con cinque lire si ha diritto ad acquistare un biglietto della lotteria speciale in cui il vispo asinello figura fra i più ambiti premi. Attorno al Banco è sempre ressa di pubblico. Un giro in giostra e una visita al Banco, una scivolata sul Taboga e una corsa al Banco di cui sopra, un paio di tiri al bersaglio e una scappata da... Tônin Bôraciô, in piazza Vittorio da qualche giorno non si vive che così.

Chi sarà il fortunato vincitore? Quale residenza accoglierà l'agile e mansueto personaggio? Una villa, un palazzo, un ufficio pubblico, un cinematografo, una cascina? Andrà a fare il signore o andrà a fare l'asino?

Abbiamo tentato di parlare con Tônin Bôraciô. Egli è stato esplicito.

— Non credano — ci ha detto con tono severo — che io mi presti alle asinerie di loro uomini. Io non mi faccio intervistare. Non ho aspirazioni nè alla vita amministrativa nè a quella politica. In questi due rami di carriera pubblica, io piccolo asino che cosa potrei fare? Farei una cattiva figura in confronto di tanti asini più grandi e più grossi e più anziani. La mia carriera l'ho già percorsa. Ho debuttato modestamente al Rossini e in un lavoro dialettale. In questi tempi in cui hanno fortuna in teatri di prim'ordine tanti cani, io mi sono accontentato del Rossini. Mi dicevano: Tenta il Cinematografo. Vedrai che successo! Io rispondevo che non so parlare, e gli altri a insistere ch'era questo il mio forte e che avrei fatto colpo sicuramente. In cinematografia hanno già debuttato con onore una scimmia, dei cani, un cavallo, un orso, alcuni leoni finti ed altri in carne ed ossa. Ma asini veri, a quattro gambe, nessuno. Asini veri, ripeto...

— E adesso — abbiamo interrotto — che cosa conta di fare?

— Io presentemente faccio l'uomo benefico. Anzi più dell'uomo (e della donna) perchè mi do tutto alla beneficenza. Do tutto me stesso, mentre voialtri uomini quando dite che vi date alle opere di beneficenza, in realtà non date che qualche cosa di quello che avete disponibile dopo i vostri affari. E quando date qualche cosa in contanti date certamente non tutto quel che valete. Io sono costato 500 franchi e sono in lotteria completamente per quel che valgo. E' vero però che se molti uomini d'oggi dovessero essere messi in lotteria per quel che valgono, il Banco dovrebbe... regalare i biglietti!

— E il pubblico che accoglienza le ha fatto?

— Io ho fatto qualche giro per la Piazza, ma capirà che non posso mica mettermi al fianco anch'io in mezzo a tante signorine colle quali io, le sembrerà strano, non mi fare l'asino come fanno loro uomini... Il pubblico sa che acquistando un biglietto da 5 lire può acquistare un asino e si affolla al Banco. Con cinque lire al giorno d'oggi non si acquista neppure un asino di marito. Eppoi vede là in fondo quella giostra? Con cinque lire può stare appena cinque minuti su un cavallo di legno... E quindi non si fa per dire, ma è meglio un asino vivo che un cavallo di legno. Il prezzo poi di cinque lire per biglietto è prezzo fisso, in qualsiasi ora, non prezzo mobile come negli altri posti...

— Il prezzo mobile?!

— Non ha visto? I baracconi, le giostre hanno tutti cartelloni con diversi prezzi. Secondo la coda è l'affluenza di pubblico i proprietari cambiano di volta in volta il cartello e aumentano il prezzo, proprio come fa il Governo per limitare il consumo dei tabacchi. Il pubblico non diminuisce ma i prezzi aumentano. A un franco per giro la gente fa a pugni per salire sulle giostre. I proprietari avrebbero potuto mettere a due, a tre, a cinque lire, il giro, ma per un riguardo al caro-viveri, alla disoccupazione e alle misere condizioni, in genere, dell'umanità, si limitano ad esigere solo un franco per ogni minuto di giostra. Una miseria, visto che ci sono donne, giovanotti, signorine le non pensicani, che quelli hanno altri divertimenti, studenti, commessi, dattilografe, ecc., che fanno quaranta, cinquanta giri di seguito. A proposito sono pagate bene le dattilografe nel vostro mondo?

— Seguiti la macchina...

— Poi c'è il misuratore dell'energia. Se lei vede un uomo che si sbraccia con una pesantissima mazza a battere colpi da forsennato su una specie di incudine, come se dovesse spaccare della legna, quello è un uomo che misura la sua forza. Dopo due o tre colpi è sfinito e può dire: io misuro un metro e cinquanta o due metri di forza. Paga contento cinquanta centesimi e può anche prendersi, sul conto, una polmonite. Se un uomo dovesse essere obbligato per forza a un lavoro simile, all'indomani scoppierebbe per lo meno uno sciopero tramviario di solidarietà.

«E l'ex Tiro a Re Pipino l'ha visto? Re Pipino non c'è più. Siamo in tempi di democrazia ed è stato degradato. Ma c'è il Kaiser, il prete, un soldato, un pescecane, una matrona e Lenin. Con cinque palle di stoppa, cioè con due soldi si possono mandare in aria tutti quei personaggi. Con due soldi si fa l'anarchia completa. Il tiro è divertente e soprattutto eminentemente educativo, (motivo per cui è frequentato da molti ragazzi), perchè istruisce il braccio a lancio. L'altra sera un giovine che aveva tirato una ventina di palle, riserbò l'ultima contro un carabiniere che passava in quelle vicinanze. Fu arrestato mentre la gente commentava bonariamente: — Per una palla di stoppa!... Ma una cosa singolare si verifica. La gente si accanisce al tiro non tanto contro il Kaiser o contro gli altri pupazzi, quanto contro Lenin. E' una cosa buffa. L'hanno contro Lenin specialmente quelli che proprio dovrebbero ammirarlo. Lei che s'intende di politica, può dirmi se ciò sia in conseguenza di quella notizia comparsa giorni sono circa l'obbligo delle 12 ore di lavoro in Russia?... Ma scusi queste mie divagazioni. Io sono un osservatore, appunto un asino...

— Già! Lei ha fatto come certi uomini politici. In principio dicono di rifiutare recisamente ogni intervista eppoi parlano, parlano...

— E questo mi dispiace. Non può credere quanto mi secchi di essere paragonato a un uomo. Io sono nato bestia e ci tengo. Sono un asino di razza.

— Un'ultima domanda, signor Tônin, visto che lei fa differenza dagli uomini, perchè è una bestia, odia le interviste. Quali speranze o quali previsioni nutre attualmente circa il suo avvenire?

— Presentemente faccio della beneficenza. Dopo, conto di seguitare ad essere utile. L'avvenire non mi spaventa. Adesso che loro giornalisti mi hanno lanciato nel gran mondo, mi sono accorto che gli asini fanno carriera facilmente. Mi sembra, anzi, leggendo i giornali, che ce ne siano persino al Governo... Ma non vorrei dire altre impertinenze.

E Tônin Bôraciô emise dal profondo un lungo raglio.

— Scusino — ci disse subito — scusino tanto questo sospiro...

— Sospiro?!! Ma non è un raglio?

— Nossignore. Da noi questi si chiamano sospiri. Siete voi uomini che li chiamate ragli... Del resto, noi asini, nel nostro mondo vi paghiamo con uguale moneta. Chiamiamo ragli i vostri sospiri, specialmente quelli amorosi. E siamo pari e patta.

— Signor Tônin, ha ragione. Le stringo cordialmente la zampa.

— Grazie. Io stringo la sua...

emme.

Il tenente generale Sanna promosso

Il tenente-generale Sanna comm. Carlo, dopo un anno che ha tenuto il comando della Divisione militare di Torino, è ora destinato ad assumere il comando di un Corpo d'Armata. Momentaneamente ed in assenza di S. E. il generale Ponzio, terrà il comando interinale di questo Corpo d'Armata, in attesa della definitiva sua nuova destinazione.

Onorificenze

L'industriale *Ghiribiri Antonio* è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Amici e compagni di lavoro sono lieti che si presenti l'occasione per attestare tutta la loro ammirazione al lavoratore modesto, capace ed instancabile, primissimo fra coloro che fecero sacrificio di ogni loro energia e di ogni loro mezzo per le iniziali affermazioni del proprio Paese nel campo dell'industria automobilistica ed aviatoria.

Ogni miglior augurio è formulato dagli amici all'indirizzo suo ed a quello della sua produzione.

Su proposta di S. E. Paolo Boselli venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Dottor Matteo Velasco, distinto e valente sanitario della nostra città. Congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Fervore di previdenza

Sta ora verificandosi nel campo della previdenza qualche cosa che potrebbe giustamente chiamarsi un miracolo: un miracolo, specialmente per chi sa quanto arretrato fosse ancora in Italia lo spirito di previdenza; un miracolo per coloro che per avere consacrato le loro energie alla benefica propaganda, sanno quanto sia stato sempre laborioso il persuadere le persone a stipulare contratti d'assicurazione sulla vita.

Oggi, al contrario, il nobile atto si produce spontaneo e si rinnova e si propaga in tutte le famiglie, in tutte le classi. C'è in tutti uno straordinario fervore, e la «Polizza Mista Speciale», ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per favorire la sottoscrizione al Prestito, sarà tra breve collocata in ogni famiglia italiana.

Quale meraviglia d'altronde che ciò avvenga? Il grandioso successo della bella iniziativa del nostro Istituto, non è che una derivazione della genialità dell'iniziativa stessa, una riprova del patriottismo e altresì dell'accortezza del popolo italiano, al cui acume non è sfuggita la straordinaria convenienza che presenta l'affare.

Acquistare un titolo di Stato, che rende il 5,71 % pagarlo in rate annuali, semestrali, trimestrali, versare nel complesso dei 12 anni una somma inferiore al costo attuale del titolo, inferiore cioè alle L. 875 — ogni 1000, che è il prezzo d'emissione, ed ottenere alla scadenza dei dodici anni il titolo stesso oltre un premio in contanti uguale alla differenza fra il prezzo di emissione (L. 875) ed il valore nominale (L. 1000) e con la garanzia in più che in caso di morte dell'assicurato il titolo stesso verrà consegnato immediatamente agli eredi, liberato da ogni ulteriore pagamento: ecco l'ottimo affare che non poteva non avere un brillante successo e che un esempio varrà a meglio illustrare.

Una persona di anni 35, per assicurarsi L. 10.000 in titoli del VI Prestito Nazionale, dovrebbe pagare un premio annuo «frazionabile anche in rate» di lire 680,90.

Allo scadere di 12 anni l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consegnerà all'assicurato stesso i titoli del valore nominale di L. 10.000 oltre un premio in contanti di L. 1250.

In caso di morte, invece, dell'assicurato, in qualunque momento e per qualsiasi causa avvenga, l'Istituto Nazionale consegna «immediatamente» i titoli del valore nominale di L. 10.000 agli eredi, senza obbligo di pagamento di tassa di successione.

Crediamo però utile ricordare che soltanto pel corrente mese sarà ancora possibile approfittare di così eccezionale occasione, perchè col 29 corrente verranno chiuse le sottoscrizioni.

Per schiarimenti e stipulazione contratti rivolgersi all'*Agenzia Generale* per Torino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via Cernaia n. 7, che terrà aperti i suoi uffici anche nel pomeriggio del sabato ed alla domenica mattina, dalle 10 alle 12. Agente Generale: Avv. Oscar Boggio.

I Divertimenti

Successo! Successo! Successo!
La X di un delitto
1.o episodio di Dollari e fracs
Protagonista EMILIO GHIONE

Dollari e fracs, film a serie, ideata, diretta ed eseguita da Emilio Ghione, ha avuto ieri una straordinaria potenza di richiamo. Un pubblico foltissimo ha gremito presto il popolare *Cinema Vittoria* ed ha seguito con vivo interesse e con crescente sorpresa l'originale e bizzarro inizio della nuova drammatica avventura di Za la mort. Un uomo morente manda a chiamare Za la mort. Non lo conosce, ma lo sa generoso, coraggioso, audace, pronto ad arrischiare la vita per una buona azione. E Za la mort accorre: raccoglie dalle labbra del morituro un terribile segreto e giura di condurre a termine la missione di vendetta e di giustizia che gli viene affidata. Per far questo egli deve però recarsi in America e abbandonare per tre mesi l'*Italia Film* della quale è attualmente uno dei più preziosi elementi. Ma gli viene di buon grado accordato un congedo ed egli salperà, in compagnia della sua fedele Za la vie (Kally Sambucini) da Genova la Superba alla volta di New York la Fantastica. Chi incontrerà laggiù? quale segreto gli ha confidato il moribondo? chi si slancia immediatamente sulle traccie di Za la mort? che cosa è venuto a fare in Europa l'americano Jack? come ha potuto la famosa ... Quesita Vargas, una celebrità da bassofondo newyorkese, trasformarsi nell'eccentrica e milionaria americana Miss Braddi? come è scomparso il famoso *detective* Petrosi? Ecco tante domande tosto in una serie di scene interessantissime dal 1.o episodio di *Dollari e fracs*, che ieri ottenne un clamoroso successo per la sua originalità e per l'interpretazione così tipica di Emilio Ghione. Rimarrà in programma fino a domenica, e intanto si sta preparando il secondo episodio della terrificante avventura. Esso si intitola: *La mano guantata*.

SALONE ROMANO
Due grandiosi spettacoli

verranno dati oggi, alle 15.30 e alle 21, con l'intervento dei nuovi debutti: *Cristiani*, comico moderno, *De Giovanni*, uno fra i più acclamati cantanti, *Marcello*, modellatore, *Fredozzi*, danze, *Bishini*, ... nel loro numero, *Cirlini*, musicale, *Cortini*, *Samson*, ... *Roberti*, *Estella*, ecc., oltre all'applauditissimo Oddo Fe... il grande comico Manara...

Cinema Ambrosio
CLARETTA ROSAY, splendida interprete di GIORGINA di V. Sardou

Ginetta la Tolosana, la piccola canzonettista di varietà, la lieta e spensierata donnina tutta brio, è diventata madre di una bella bambina... e tutta la sua vita è cambiata. La folle diventa, che amava ridere, divertirsi e spendere senza contare, è diventata economa, seria... e ha fatto un matrimonio di... convenienza. A Parigi la Duchessa di Carlinston è ricevuta e festeggiata nella migliore società e sua figlia, la piccola Paola, corteggiatissima e ricercatissima, non avrà difficoltà ad accasarsi bene. Giorgina vede finalmente vicina la tranquillità per sè e la felicità per la sua figliuola... Ma un imprudente chiacchierone rovina con una parola tutto il suo edificio di onestà e di bontà e... La drammatica e generosa figura di Giorgina è mirabilmente resa da *Claretta Rosay*. La giovane attrice, dall'alta persona flessuosa, ha saputo ieri con atteggiamenti graziosi e gesti commoventi nella loro semplicità, conquistare il cuore del pubblico e trascinarlo all'entusiasmo... La *Caesar film* ha ottenuto un grande successo presentando come di consueto una messa in scena sfarzosa e riuscitissima.

COSMOPOLIS di Paul Bourget

Il programma dei prossimi spettacoli al *Cinema Ambrosio* costituisce un crescendo di importanza artistica. E' annunziato: *Cosmopolis* di Paul Bourget interpretato da una schiera di eletti interpreti scelti fra i migliori della *Casa Cines* di Roma. E seguirà poi uno spettacolo eccezionale e atteso col massimo interesse: *La Contessa Sara* di Giorgio Ohnet in una meravigliosa interpretazione di *Francesca Bertini*. Intanto continuano ogni giorno nel salone d'ingresso le danze applauditissime della coppia *Prof. Cartur-Miss Daumont*, mentre sfileranno ancora pochi giorni le *sorelline Toschi*, i due visni dierietti rossi.

Un trionfo d'arte al "Salone Ghersi"
"I RE IN ESILIO" di A. Daudet con la MERCEDES BRIGNONE

«Ecco un bel romanzo, un vero capolavoro che non ha perduto niente della sua bellezza artistica ed è riuscito uno spettacolo divertente e veramente cinematografico. E' una rarità! una occasione!». Commenti di ieri, al *Salone Ghersi*, dopo le prime proiezioni della magnifica film: «*Federico di Illyria*» tratta dal romanzo di A. Daudet: *I re in esilio*. Una variopinta schiera di cortigiani, duchi, generali, alti pedati, dame d'onore in mirabolanti *toilettes*; ricevimenti a base di cerimoniale, con inchini e baciamani, e, come contrasto a queste scene di etichetta, in una elegante, sbrigliata e mondana di Parigi: giovani scapestrati e donnine allegre... Ecco tutto ciò che forma la cornice della riuscitissima film, ecco l'ambiente in cui si muovono i personaggi principali: il re inetto e vizioso, il giovane principino e la bellissima regina. La figura della donna regale sovrasta e impera su tutte le altre. Essa è la vera sovrana dall'animo nobilissimo ed eroico, che sente tutta l'umiliazione dell'esilio e che lotta, sola, fino all'ultimo, per la riconquista della corona! Figura tragica e splendida, indimenticabile! Mercedes Brignone impersona Federica d'Illyria con rara efficacia; la sua bella persona ha saputo ammantarsi di una severa signorilità veramente principesca. Bravissimi sono tutti gli altri, ed è meravigliosa come grandiosità e buon gusto la messa in scena della *Rodolfo Film*. La Direzione del *Ghersi* avvisa che attualmente sono in vigore

I prezzi popolari

e cioè: galleria L. 3.85 - platea L. 2. Completa lo spettacolo l'*Attualità Gaumont* che reca, tra l'altro, le ultime novità della *moda di Parigi*, molto curiose e interessanti.

CINEMA ITALA
Elena Makowska, la bellissima

ha ottenuto ieri uno dei suoi più brillanti successi di grazia e di eleganza interpretando *La spada di Damocle*, drammatica film dagli episodi emozionanti e dalle situazioni bizzarre. Il pubblico, vibrante di curiosità, si è appassionato alla tragica avventura di Miss Margaret, e la *Spada di Damocle*, che sovrastava sulla bella eroina, sembrava pendesse anche sugli spettatori tanto era in essi l'ansia di giungere alla fine della mortale attesa. Con la Makowska piacque moltissimo anche Guido Trento. Il forte dramma si proietterà soltanto per pochi giorni.

"NEGLI ARTIGLI DEL LEONE"

La nuova grandiosa film americana a serie ci giunge preceduta da un successo colossale, fantastico. Essa è il più grande successo d'America del 1919! Vi trionfa la famosa Maria Walcamp, la deliziosa protagonista di *Asso di denari*, e nelle scene emozionantissime si muovono centinaia e centinaia di belve: leoni, tigri, giaguari, pantere, leopardi, ecc.

CINEMA ROYAL
AURELIO SIDNEY nel "Gioiello di Kama"

Un tenebroso complotto di fanatici sacerdoti indiani, per vendicare su di un miliardario americano il furto di un gioiello sacro, avrebbe delle terribili conseguenze per l'incauto signore. Ma un giovane pittore al quale l'arte non basta... per vivere, nella speranza di una forte ricompensa sostituisce audacemente il miliardario e riesce a mandare a male le losche macchinazioni dei sacerdoti... Il gioiello di Kama, un *sensito* di scene terrificanti, una film orientalissima ed esotica, ha ottenuto ieri al *Cinema Royal* un grandioso successo dovuto in gran parte alla sbalorditiva interpretazione di *Aurelio Sidney*.

Varietà Maffei
Spettacolosa Matinée alle ore 15,30

Oggi alle 15,30 spettacolosa matinée al *Varietà Maffei*. Successo straordinario del comicissimo *Cattagna*, della stella internazionale *Mimi Carrel*, dei *Zurbanelli*, acrobati eccentrici, di *Les Marina*. Debutterà pure oggi *Bolzer*, celebre manipolatore. Programma divertentissimo di venti eleganti numeri.

Cinema Borsa

Nel *Pirata sottomarino* ha ottenuto un colossale successo il grande comico americano *Chaplin*. Il bel lavoro della *Triangle* continua oggi la serie delle sue fortunate repliche. In preparazione un grande dramma a serie della Pathé: *Il mistero delle due croci*.

Teatro Regio
L'ultima popolare delle tre opere di Puccini

Per questa sera, martedì grasso, è annunciata l'ultima rappresentazione a prezzi popolari delle tre opere di Giacomo Puccini: *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*. La vendita dei posti incomincia da questa mattina alle ore 10, alla Segreteria del «Regio». Giovedì, in 29.a di abbonamento a prezzi normali, sarà data la quarta replica della *Dejanice* di Alfredo Catalani che ieri sera fu accolta con calorosissimi applausi da un pubblico magnifico, che gremiva ogni ordine di posti. Il teatro, infatti, anche ieri sera era tutto esaurito.

Concerto Casella-Hekking

Due ottimi concertisti, il pianista Casella ed il violoncellista Hekking sono riapparsi ieri sera al *Liceo*, in un concerto «Pro ...». In opere di Rackmaninoff, di Huré, di Saint-Saëns essi han mostrato d'essere affiatati e sicuri. Ciascuno di essi mise in evidenza belle qualità di interprete e di esecutore: il Casella ha veramente un bel tocco, ricco di sfumature e di grazia, una tecnica sapiente, un fraseggio ed espressione, una grande compostezza e sobrietà negli effetti pianistici, alcuni dei quali veramente notevoli per precisione e nitidezza. L'Hekking trae dallo strumento una bella voce, specialmente nel piano; gli episodi drammatici sono resi da lui con grande intensità di sentimento, e pure con sobrietà di mezzi tecnici e la tecnica sicura e disinvolta. Insieme, il Casella e l'Hekking raggiungono una simpaticissima fusione d'intenzioni e di espressioni. Calorosissime le accoglienze e le feste del pubblico numeroso, frequenti le ovazioni e le approvazioni.

Il carnevale degli Esploratori

I Giovani Esploratori della Sezione torinese, hanno solennizzato il Carnevale nei boschi della Maddalena. Una prova di marcia di gran fondo, che servì a distrarli dalla lusinga di disertare le consuete esercitazioni domenicali, in palestra o nei poligoni, per perdersi tra le baracche di piazza Vittorio Veneto. Prova di marcia ed esercitazione di orientamento ... indistintamente da tutti, allievi, cadetti ed esploratori, gareggianti gli uni cogli altri nel trovare la via più breve per raggiungere la meta. E non furono i piccoli gli ultimi. I boschi della Maddalena, che per l'insolita mitezza della stagione, sono già tutto un acuto profumo di violette, furono per qualche ora possesso incontrastato della turba birichina e rumorosa, che li riempì delle sue grida giocondissime.

Un braccialetto d'oro

Nella consueta visita che ogni giorno è compiuta nella platea e nella galleria del «Regio» uno degli addetti al teatro, il signor Stefano Canova, ha trovato in prima galleria un braccialetto d'oro. La signora che l'ha smarrito potrà ricuperare il gioiello rivolgendosi alla Direzione del «Regio».

Vendita di formaggio reggiano

Il Municipio comunica che a partire dal 17 corrente mese inizia la distribuzione agli spacci municipali, alle Cooperative ed ai principali negozi del genere di una partita di formaggio reggiano di recente arrivo. La vendita in ragione di grammi *Cento* per razione individuale e al prezzo di lire Una all'ettogramma deve farsi contro distacco del tagliando «Formaggio duro 2 (due)» a pagina 16 della tessera di razionamento. La presente distribuzione è fatta in conto di febbraio, e pel prossimo mese di marzo il Municipio si riserva di stabilire il tagliando da usufruire e la razione da distribuirsi in relazione all'assegnazione e disponibilità della derrata.

La carne per gli ammalati

Nei giorni 18, 19 e 20 corr. mese rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Alasonatti Luigi, via del Carmine, 2 — Alleanza Cooperativa, via San Secondo, 7; via Burdin ang. via Mad. Cristina — Zanotto Giacomo, via Oropa, 27 — Zeppegno Luigi, via Rogino, 17 — Zulla Battista, corso Vercelli, 112.

Accoltellata dalla madre

Un dramma improvviso è avvenuto domenica nella «Trattoria della Torre», in via Porta Palatina, 26, dovuto evidentemente ad un cieco impeto d'ira, perchè altrimenti non si saprebbe come spiegare la gravità dell'atto sanguinario compiuto da una madre contro la propria figliuola.

Secondo la versione raccolta subito dopo il triste episodio, è risultato che la giovane figliuola della proprietaria della trattoria, Francesca Cavallo, d'anni 17, aveva espresso alla madre sua il desiderio di recarsi col suo fidanzato, un bersagliere, in piazza Vittorio Veneto a vedervi i baracconi. La donna oppose un rifiuto, dichiarando che c'era da fare nella trattoria e che, d'altra parte, non voleva lasciarla uscire col giovanotto. La ragazza si stizzì e rispose piuttosto vivacemente alla madre. Ne derivò un litigio. D'improvviso la donna, che teneva in mano un coltello acuminato da cucina, eccitata dalle parole della figliuola, la colpì al petto, con gesto rabbioso. La ragazza diede un grido di terrore e di spasimo, e stramazzò al suolo. La madre la guardò come istupidita ed inconsapevole dell'atto a cui l'ira l'aveva condotta, e cercò lontano l'arma insanguinata. Accorsero altri famigliari e la Francesca Cavallo fu accompagnata d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Longo la fece ricoverare, riservandosi ogni giudizio perchè lo stato della ferita appariva piuttosto grave.

La madre della ragazza fu accompagnata alla Questura da una guardia municipale e trattenuta in istato d'arresto. La donna dichiarò che non aveva avuto l'intenzione di colpire la figliuola.

Secondo un'altra versione sembra che tra madre e figlia non corressero buoni rapporti, tanto che la ragazza si era indotta ad abitare con suo nonno per sottrarsi alle quotidiane contumelie della donna. Il ferimento sarebbe avvenuto perchè la Francesca aveva insistito per avere i suoi vestiti e la biancheria che aveva lasciati nella casa paterna.

NOTE SPICCIOLE

Associazione Nazionale Alpini. — Giovedì 19 corr., alle ore 21, nei locali del C. A. I., in via Monte di Pietà, 28, avrà luogo l'assemblea della sezione di Torino dell'A. N. A. per l'approvazione del Regolamento sezionale e l'elezione delle cariche sociali. L'invito è esteso anche a tutti coloro che appartennero o appartengono con qualsiasi grado all'arma degli alpini. Le iscrizioni a socio si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 22 presso il C. A. I.

La Sezione della «Giovane Sardegna». — Promossa dal Comitato Centrale di Genova, della Federazione «Giovane Sardegna», di recente costituitasi, ebbe luogo presso la locale Camera Federale degli impiegati, la riunione tendente a raccogliere in un sol fascio di azione vigorosa, anche in Piemonte, la sparsa e fin qui disorganizzata famiglia sarda. All'assemblea, presenziarono diverse centinaia di sardi, dall'artista al professionista. Essa fu presieduta dal professor Mura, segretario generale della Federazione, appositamente giunto da Genova e quindi, per voto dell'assemblea, dall'avv. Arturo Pippo. L'assemblea dichiarò costituita anche in Torino la Sezione Federale della «Giovane Sardegna».

Per la periferia. — Una commissione composta dei signori Pignatelli, Arpano, Ceriolo, rappresentanti gli interessi dei sobborghi Parella e Lionetto, venne sabato, 14, ricevuta dal signor Commissario Regio. La commissione presentata dagli ex consiglieri cav. Musi, dott. Boriat, avv. Dagasso e dal presidente della Federazione Suburbana cav. Bosio, si fece eco dei molteplici bisogni di quelle zone periferiche. Il conte Olgiati, volentieri rendere conto personalmente della necessità di quei sobborghi, si recò sul posto accompagnato dal cav. Musi, avv. Dagasso e Pignatelli, interessandosi in modo particolare di tutto quanto ha attinenza al riordino delle regioni Parella e Lionetto, dando affidamento a tutto il suo appoggio.

Lega operai di stabilimento. — Si invita tutti i soci e non soci, ad intervenire al comizio che avrà luogo alla Camera del Lavoro, oggi, alle ore 15, per la discussione del memoriale da presentarsi alla Lega Industriale.

Stato Civile di Torino

16 febbraio 1920.

NASCITE 16: maschi 2, femmine 14.

MATRIMONI: Gai Francesco con Marini Carolina — Conino Salvator Angelo con Forzelli Maria — Allasia Guglielmo con Ossola Pasquina — Girardi Giovanni con Musino Cleofe — Mamini prof. Gio. Antonio con Lanza Maria — Carillo Giuseppe con Gardano Antonia — Allara Giuseppe con Fracaro Margherita — Sesia Giovanni con Martelengo Marianna — Castello Ernesta con Barzella Maria — Alberto Chiaberto con Filippo Ancora — Mastrino Battista con Bolleris Maria — Scoppa Ercole con Signorini Margherita — Sarto Ferdinando con Prosio Maria Bosina — Basso Francesco con Di Nunzio Adelaide — Durato Ferdinando con Torchio Maria — Ferrari Luigi con Munasserto Giovanna — Bena prof. Gustavo con Raffaele Teresa — Nobile Giovanni con Gallotto Giuseppa — Ceresoli Giuseppe con Sesiato Angela — Brizzo Bernardo con Verdina Maria.

MORTI: Capasso Paolo fu Alfonso, d'anni 41, di Torino, scrivano, via Colombo, 7 — Bonaccorso Elisabetta ved. Bosco, id. 79, di Castellinaldo, agiata, via Baretti, 5 — Saracco Margherita ved. Carullo, id. 66, di Castello, casalinga — Pollino Carolina ved. Gherardi, id. 73, di Verona, agiata, via Marsala, 25 — Pozzi Maria di Gaetano, id. 23, di Torino, contadina, str. Basse Stura, 157 — Tellezani Luigia ved. Gervasi, id. 92, di Verona, agiata, via Lamarmora, 8 — Antonelli Francesco fu Giuseppe, id. 62, di Fossano, domestico — Faccaro Rosa nata Lenti, id. 43, di Monastero, casalinga, via S. Domenico, 26 — Pasino Giuseppe fu Luigi, id. 66, di Fossano, calzolaio — Avalle Giacomo fu Matteo, id. 72, di Sommariva Bosco, imballatore, via Mazzini, 2 — Ferro Pietro fu Giacomo, id. 71, di Torino, sarto, via Borgo Dora, 32 — Negro Pietro fu Lorenzo, id. 58, di Torino, facchino — Rosso Margherita ved. Masuero, id. 77, di Leraldini, casalinga, via Cuneo, 30 — Sasser Anacleto, id. 67, di Faenza, industriale, via Rivetti, 4 — Dalelio Alberto fu Carlo, id. 54, di Torino, imballatore, via Cesare Battisti, 2 — Cremona Sandina Suor Filippina, id. 73, di Venezia, religiosa — Negro Giovanni fu Secondo, id. 45, di Antignano, operaio — Mosso Lorenzo di Pietro, id. 13, di Torino, scolaro — Nozzi Maddalena ved. Armandi, id. 67, di Abbadia Alpina, negoziante, corso Valentino, 4 — Ferrio Giuseppina n. Seria, id. 81, di Bruzolo, casalinga, corso Ponte Mosca, 4 — Tarditi Fenelia fu Felice, id. 52, di Mondovì (Frazioni), cucitrice — Conti Maria di Francesco, id. 24, di Treviglio, casalinga — Panarari Guido fu Cesare, id. 39, di Reggio Emilia, capo-sarto a fanteria, via Bonchard, 3 — Saino Luigi fu Pietro, id. 30, di Lanzo, sarto — Mussa Giuseppe fu Luigi, id. 15, di Mombarcaro, calzolaio — Oddone Luigia di Giuseppe, id. 43, di Asti, cucitrice.

N. B. Nell'elenco di domenica 15 corrente leggasi Giorda Felice invece di Chiola.

Più 16 minori di anni set.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 22, negli ospedali, istituti, ecc., 14.

CITTÀ DI TORINO
Concorso a posti di Direttore di Dispensari Celtici

E' aperto fino a tutto il 15 marzo p. v. un concorso per esami e per titoli ai posti di Direttore dei due Dispensari celtici municipali I e II.

Per conoscere le condizioni del concorso rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, Municipio di Torino.

Torino, addì 14 febbraio 1920. 1773

Il Regio Commissario: F. OLGIATI.

Il Segretario supplente: C. COLOMBA.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Lungo colloquio Nitti-Lloyd George

Una nota della Reuter — Trumbic imbaldanzito — "Wilson ha ragione", dice il "Times"

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 16, notte.

L'on. Nitti ha avuto con Lloyd George un colloquio privato di due ore prima della seduta pomeridiana della Conferenza, la quale ulterà prosegue l'esame del problema turco. Egli trascorse ieri una domenica di lavoro intenso, interrotto soltanto da un lunch alla Regina, dove il presidente del Consiglio sedette a tavola col re Giorgio, la Regina e la principessa Maria ricambiando molte grazie di accoglienze. Il suo desiderio di tornare al più presto in Italia e per il momento ultimo delle circostanze, ma la permanenza di Nitti a Londra in qualunque eventualità non sarà certo lunghissima. È perfino probabile che le complicazioni attuali finiscano per accorciare la Conferenza in corso. Stasera un comunicato ufficiale di fonte italiana diramato dalla Reuter dice che la nota wilsoniana è giunta completamente di sorpresa e che ad essa è già stato risposto. Quanto all'attitudine del primo ministro italiano l'Agenzia dichiara che essa si fonda sopra un completo accordo con la Francia e l'Inghilterra non soltanto nei riguardi di Fiume — termina il comunicato, — ma ancora tutte le altre questioni davanti alla Conferenza per le quali Francia, Italia ed Inghilterra si trovano interamente d'accordo.

Risulta a coloro che hanno avvicinato il dottor Trumbic ne hanno l'impressione che il rappresentante della Jugoslavia sia ora meno incline che non ad accettare la transazione offerta dagli alleati. L'intervento di Wilson non poteva a meno di esercitare un effetto in questo senso sul ministro degli esteri jugoslavo. Intorno a lui sono necessari negli ultimi giorni affannosi sforzi per indurlo ad accettare il compromesso di gennaio respinto dal Governo di Belgrado, ma tutto fu invano. Millerand avrebbe fatto perfino appello personale a Trumbic per indurlo all'accettazione, mentre Lloyd George gli avrebbe scritto una lettera ufficiale nello stesso senso. Questa ultima lettera, firmata dal presidente della Conferenza, era stata smentita, ma ora la sua esistenza è assodata. Trumbic si sarebbe limitato soltanto a prenderne atto senza rispondere oltre.

Gli jugoslavofili menano ora grande rumore intorno alla nota wilsoniana descrivendola come un documento molto elevato. Essi ripetono che è molto significativa la minaccia di tornare al compromesso franco-anglo-americano di dicembre e di addebitare disinteressarsi del trattato di Versailles lavandosi interamente le mani dell'Europa. Bacconti a questa versione, che pare venga confermata da altre parti, si sarebbe a credere che anche un convalescente di malattia cerebrale possa prospettare una decisione così sproporzionata alla questione in contesa, la quale si riduce in essenza a questo: assegnare il corridoio territoriale di Volosca all'Italia oppure alla Jugoslavia ed erigere Fiume a città sovrana oppure a Stato cuscinetto sotto l'egida della Lega delle Nazioni. Ora, secondo notizie di stasera da Washington, sembra che tale interpretazione della nota presidenziale è giudicata colà troppo esagerata. Gli stessi jugoslavofili di qui non possono a mettere in risalto il fatto che la lettera di Lansing non torna se il tesoro, nè la validità della nota necessaria da lui firmata, giacchè sulla questione adriatica le vedute dell'ex-ministro degli esteri e quelle di Wilson collimano perfettamente.

In generale, la stampa finora non commenta, tranne il Times e la Westminster Gazette, la quale dichiara che il ritorno di Wilson al timone degli affari di Stato dell'America costituisce un fenomeno di più immediata importanza che le gravi decisioni della Conferenza intorno alle clausole delle responsabilità ed intorno all'avvenire di Costantinopoli. Il Times dice esplicitamente: «Sulla questione adriatica Wilson ha sostanzialmente ragione». Il giornale poscia accusa la Conferenza di expedients immorali e di mancanza totale di principi. Il Times reclama che una nota di risposta gli alleati adottino la massima saggezza possibile, stendendola in forma conciliante, giacchè una parola troppo avventata o una frase poco considerata potrebbe produrre incalcolabili conseguenze. Il Times evidentemente teme una risposta secca. Un altro organo northcliffiano, che si pubblica qui, riferisce invece che l'abbozzo della risposta è formulato in linguaggio molto energico. Esso soggiunge che ciò accrescerebbe la tensione della situazione.

Anche la Westminster Gazette dà ragione a Wilson. «In questa controversia adriatica — essa scrive — è difficile negare che il Presidente ha la ragione dalla sua parte». L'organo liberale sostiene poi che il trattato di Londra fu già ripudiato dalla stessa Italia durante la discussione su Fiume e crede che non resta più che escogitare una soluzione nuova, una migliore. La Westminster Gazette si astiene però dal concretarla. In generale dagli scarsi commenti usciti finora emana una grande voglia di non urtare in alcun modo Wilson, ma piuttosto di farglì buona cera. La stessa intenzione serpeggiava stamane negli articoli editoriali sulle dimissioni di Lansing, le quali pure coinvolgono parecchi nodi dei rapporti anglo-americani. Esse erano considerate un puro fatto di politica interna.

M. P.

La solenne inaugurazione dell'Assemblea Nazionale ungherese

Budapest, 16.

Oggi si è inaugurata l'Assemblea Nazionale. I deputati giunsero di buon mattino vestiti non colla tradizionale uniforme di gala ungherese, ma in borghese. Prima dell'apertura della seduta, nella sala della cupola, furono celebrati dall'arcivescovo Csernoch e rispettivamente da due vescovi protestanti, solenni funzioni religiose in rito cattolico e in rito protestante.

(Stefani)

Alla vigilia del processo Caillaux

L'atto di accusa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

La seduta dell'Alta Corte di Giustizia, che avrà luogo domani, sarà consacrata alla lettura dell'atto di accusa fatto dal Procuratore Generale Lescouvé, atto di accusa che non deve essere confuso con la requisitoria, che questo magistrato farà all'ultimo del procedimento diretto contro il signor Caillaux. L'atto di accusa comincia rammentando le simpatie dimostrate in Germania per l'ex presidente del Consiglio francese. Un giornale austriaco, la *Neue Freie Presse* di Vienna, del novembre 1916, lo considerava come uno uomo politico che la guerra e a tale proposito il Procuratore Generale [illegible] Secondo questi [illegible] dal bilancio del Ministero [illegible] Caillaux [illegible] Bolo Pascià, Lenoir e Caillaux. La Germania, secondo le conclusioni del Procuratore Generale [illegible]

[illegible]

Il procuratore generale aggiunge: «Il signor Caillaux [illegible]»

[illegible]

Quando Caillaux andò a Roma [illegible] Bolo Pascià [illegible]

[illegible]

Gravi disordini a Sestri Ponente per lo sciopero dei metallurgici

Genova, 16, notte.

Oggi gli operai metallurgici dello Stabilimento di Sestri Ponente, Cornigliano e Campi [illegible]

[illegible]

Un terzo del percorso già coperto nel raid aereo dal Cairo al Capo

Londra, 16, notte.

Il «Times» annuncia che l'aviatore Cockerell è arrivato a Mangala, nel Sudan meridionale, coprendo il terzo della distanza da Cairo al Capo.

Catastrofe ferroviaria

Un treno che precipita da un ponte

Otto feriti gravi e un morto

Firenze, 16, notte.

Giunge notizia di un disastro ferroviario avvenuto sulla linea Firenze-Faenza e precisamente fra Panigaglia e Ronta. Un treno merci, passando sopra un ponte, deviò, ed essendo la strada in curva, per quanti sforzi venissero fatti per evitare la catastrofe, precipitò dal ponte con immenso fragore. Sul ponte restarono soltanto due vagoni di coda.

Ecco come viene ricostruita la catastrofe: Il treno merci N. 6385, partito da Marradi e diretto a Borgo San Lorenzo, giunto sopra un ponte nei pressi di Ronta, dove la linea è in forte pendenza, non si sa bene per quali ragioni, ha deviato. Il macchinista ha fatto invano ogni sforzo per impedire la catastrofe; [illegible] Sembra fortunatamente che non vi siano morti, ma soltanto 7 feriti piuttosto gravi fra il personale del treno. Il disastro è avvenuto a 12 chilometri fra Ronta e Panigaglia. [illegible] Borgo San Lorenzo e da Firenze immediatamente [illegible] Da San Lorenzo è giunto anche un capitano medico. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di luogo. I danni sono enormi. I vagoni [illegible] sui carri, sono state distrutte. Una folla enorme si recò sul luogo del disastro.

All'ultimo momento si apprendono questi particolari. Le due locomotive, che erano in testa al convoglio, sono rotolate in una scarpata, sobbalzando dall'altezza di quindici metri trascinandosi dietro sette vagoni. Gli ultimi tre carri sono rimasti sul viadotto essendosi rotto l'attacco del settimo vagone. Nel disastro si sono avuti otto feriti ed un morto. Quest'ultimo è il macchinista della seconda macchina, certo Monetati, del deposito di Firenze. Egli è rimasto completamente stritolato sotto la locomotiva. Il treno trasportava oltre 100 quintali di zucchero, una grande quantità d'olio pesante e tessuti.

Un treno merci incendiato sotto la galleria dei Giovi

Genova, 16, notte.

Giunge notizia da Mignanego che il treno merci [illegible] giunto nella galleria Ronco-Mignanego [illegible] I pompieri di Pontedecimo [illegible] I danni sono ingentissimi.

La strage compiuta da ladri in una villa presso Tortona

Cameriera assassinata - I due padroni feriti

Alessandria, 16, notte.

In una villa nelle vicinanze di Tortona [illegible]

[illegible]

Strangola suo figlio

Novara, 16.

Ad Alzo, piccolo paese sul Lago d'Orta [illegible]

[illegible]

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

[illegible]

DA AOSTA

Suicidio. — [illegible]

DA SAN REMO

I funerali delle vittime del disastro. — [illegible]

DA SARRE

La furia di un toro. — [illegible]

ULTIME DI CRONACA

I ladri nella villa del conte Rossi a Val della Torre

I ladri hanno preso di mira le ville degli [illegible] di Torino. Non è trascorso molto tempo da che venne svaligiata la villa del [illegible] a Valdellatorre [illegible]

[illegible]

Secondo le constatazioni che ha fatto lo stesso conte Rossi, recatosi immediatamente a Valdellatorre per conoscere l'entità del furto [illegible]

[illegible]

Una battaglia incruenta fra pompieri, carabinieri e guardie regie

Un gravissimo episodio, che per poco non ebbe conseguenze luttuose, si è svolto la notte scorsa sul corso Regina Margherita, provocando molto allarme negli abitanti della zona [illegible]

Ecco come andarono le cose. Nella casa numero 97 di Corso Regina Margherita erano stati sorpresi, verso le 2 del mattino, alcuni malfattori, i quali avevano rubato in una cantina parecchie damigiane di vino. Intervennero i pompieri Attilio Belli, Antonio Marchisio e Cesare Balleso, vestiti in abito borghese, i quali tentarono di arrestare i ladri. Ma costoro, [illegible]

[illegible]

Come abbiamo premesso, tutti i colpi andarono a vuoto ed ai rappresentanti della Legge non rimase altro incombente che quello di redigere un rapporto dell'accaduto.

Mortale investimento tranviario sul corso re Umberto

Poco dopo le 21 di ieri sera, si aveva sul corso Re Umberto nei pressi di via Pastrengo un mortale investimento tranviario che ha destato grandissima impressione.

Passava in quel momento sul corso, il tram della linea di Orbassano numero 18, condotto da certo Bosio. Un vecchietto sessantottenne, Luigi Elosco del fu Battista e della fu Moreno Luigia, di Sarcilunga di Crea, abitante in via Lamarmora, n. 29, uscito da uno dei vespasiani che si trovano sul corso Re Umberto a motivo dell'oscurità o della corta vista o perchè preoccupato da altri pensieri, tentava di attraversare il binario. [illegible]

[illegible] Una grande folla sostò a lungo intorno al cadavere commentando il fatto e lamentando che la troppa vicinanza dei vespasiani alla linea tramviaria renda facili gli investimenti del genere se pure con conseguenze non sempre così gravi. Il tranviere si è dato alla latitanza.

Concerto Vera Lautard

Mercoledì sera, al Carignano, la pianista Vera Lautard darà un concerto di cui il programma comprende il *Carnaval* di Schumann, una *Giga* di Scarlatti, il *Carillon* di Liapounow, uno *Studio* di Rubinstein, l'*Appassionata* di Beethoven, alcuni pezzi di Chopin.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 742.
Temperatura massima del giorno 15 — + 11
Temp. minima della notte dal 15 al 16 — 1,4

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società Anon. del Regio - Stagione lirica) — Ore 20,30: «Il Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» di G. Puccini (rappresentazione a prezzi popolari).

CHIARELLA (Compagnia d'operette Ferrero-Lombardo). — Ore 15 e 20,45: «Chiungra la dama» operetta di [illegible]

CARIGNANO (Compagnia dramm. Carini-Gentilli). — Ore 15: «Amanti» commedia di M. Donnay; ore 20,45: «Il terzo marito» comm. di S. Lopez.

ALFIERI (Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci). — Ore 15: «La dame de chez Maxim» commedia di Feydeau; ore 20,45: «Scompartimento per signore sole» comm. di [illegible]

BALBO (Compagnia d'operette Dusetti). — Ore 15,30: «Il conte di Lussemburgo» operetta di F. Lehar; ore 20,45: «La principessa dei dollari» operetta di L. Fall.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 20: «La Bohême» opera di Giacomo Puccini; ore 20,45: «Cavalleria Rusticana» opera di Mascagni; «Pagliacci» opera di R. Leoncavallo.

ROSSINI (Compagnia Casaleggio-Pivano). — Ore 15: «I meriti d'un grand om» commedia di E. Bareni; ore 21: «Neuvgnor sul l'ort» commedia di terra e Bertrecchi.

TRIANON (Compagnia Testa-Benelli). — Ore 20: «Meschin, Mòsòn e C.» commedia di Carlo; ore 21: «L'idil» commedia di M. Leoni.

GIANDUJA (Marionette teatro Fili Lupi). — Ore 15 e 20,45: «L pais d'la cocagna» rivista satirica.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

Borsa di Torino

13 Febbraio 1920

Dopo un'apertura discretamente ferma, il mercato si è in seguito alquanto indebolito su realizzi; verso chiusura qualche nuovo accenno a ripresa. Affari in generale poco animati.

Rendita 3 1/2 % cont. 79,80; fc. 80,16. 80 — Consolidato 5 % cont. 86,20-86,05, 86,20; fc. 86,50, 86,55 — Banca d'Italia fc. 1625 — Banca Commerciale fc. 1258-1244, 1245 — Credito Italiano fc. 828, 827 — Banco di Roma fc. 118 — Banca Italiana di Sconto fc. 640 — Ferrovie Mediterranee fc. 528-528, 524 1/2 — Ferrovie Meridionali fc. 580-510, 572 — Rubattino fc. 837, 831 1/2 — Navigazione Alta Italia fc. 555-554, 554 — Lloyd Sabaudo fc. 470 — Elettricità Alta Italia fc. 252 — Ansaldo fc. 219 1/2 — Reggiane fc. 51 1/2 — Fiat fc. 416-411, 412 — Ansaldo San Giorgio fc. 100 — Spa fc. 210 — Concimi Vicenza fc. 155 — Eridania fc. 442, 441 — Cartiera Italiana fc. 1790-1775, 1700 — Dora stabili fc. 312, 311 — Cotonificio Piemontese fc. 261 1/2-255, 255 — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 79 — Lane Borgosesia fc. 400 — Ilva fc. 217 — Marconi fc. 251 — Snia fc. 103 — Carburo Aosta fc. 163 — Viscose fc. 375 — Bauchiero fc. 82 — Nebiolo fc. 211 — Cartiere Meridionali fc. 1500.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 128,25, 129,75 — Londra 62,10, 61,90 — Svizzera impostato — New York 18,27, 18,32.

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

BORSA DI ROMA

[illegible]

CAMBI UFFICIALI

[illegible]

BORSA DI LONDRA

[illegible]

Pozzo Giovanni, gerente.

La consorte LUCIA FUMERO colle figlie MARIA VITTORIA e PACE, la sorella, il fratello e i cugini, annunziano la morte del loro diletto

Giacomo Avalle

La sepoltura avrà luogo il 17, ore 10 partendo da via Manzoni, 7.

Stamane alle ore 4, colpito da improvviso malore, mancava ai suoi cari il

Cav. BOTTA FERDINANDO

d'anni 52

SINDACO

Ne danno il triste annunzio la moglie BASSO CARLOTTA, i figli ROSA col marito BASSO CARLO, ERNESTO, GIOVANNI, ETTORE, ELISABETTA, i fratelli: ODDONE, GIOACHINO, OTTAVIO; la sorella AMALIA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

Brusasco, 15 febbraio 1920.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 9.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

REMERCIMENT

Les familles GODDET-CAGNA prient toutes les personnes qu'elles ont témoigné leur sympathie à l'occasion de la tragique fin de l'adorable leur regrettée

GABRIELLE

d'agréer l'expression de leur vive reconnaissance.

On remercie tout particulièrement: Mrs. Le Sous Secrétaire d'Etat aux Travaux publiques; Mrs. Le Préfet et le Maire de Dijon; Mrs. Le Président de la Cour d'Appelle, du Tribunal; Mrs. Le Procureur de la République; Mrs. les Généraux de la Place de Dijon; toutes autorités civil et militaire, aussi que Mgr. Landrieux, Evêque de Dijon qui a voulu bénir l'âme de la malheureuse victime.

Paris (St. Cloud), 12-2-20. 12560

La FAMIGLIA PASCHETTA non potendo personalmente ringraziare le Associazioni, le Rappresentanze e tutti i buoni che vollero, e con parole e con fiori e col presenziare ai funerali della venerata Estinta

TERESA MAINELLI ved. PASCHETTA

una così grande, spontanea dimostrazione di amore e di cordoglio, profondamente commossa, attesta la sua imperitura riconoscenza.

Vercelli, 15 febbraio 1920. 1357

Il cuore, così pieno di tesori di bontà che divideva tra l'adorazione al marito ed alle sue dilette creature, e l'affetto ai suoi cari, quel cuore che sapeva con slancio prodigarsi per gli umili e per gli afflitti, mancava improvvisamente questa notte a

OLGA DELLEANI GERVASI

Colpiti da una sventura che non ha nome, ne danno il triste annunzio: il marito LORENZO colle figlie bimbe ISA e MARY, che erano il suo tutto, lo scopo della sua vita; la mamma GILDA ZANDRONI ved. GERVASI; la suocera ANNETTA DELLEANI NASI; la sorelle ADA col marito ANDREA GIANELLA e bimba CARLA; ELDA col marito Prof. CESARE GERVASI; BICE; i cognati DELLEANI e TACCHINI, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 18 febbraio 1920, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Lamarmora, 24.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 16 febbraio 1920.

1° Stabilimento Pompe Funebri Gental.

La DITTA G. ROGGERI agente di cambio annunzia col più profondo dolore l'improvviso decesso della signora

OLGA DELLEANI GERVASI

moglie del suo affezionato procuratore signor Lorenzo Delleani. 12557

Alle ore 23 dell'altra notte, dopo tanto lavoro ed altrettanta attività esplicata sempre con amore ed onestà vera,

PANARARI GUIDO

Capo Sarto del 91° Fanteria

è morto, all'età di 39 anni, vittima del morbo crudele.

La moglie GIUSEPPINA ARZANO, desolatissima, e gli altri parenti ne comunicano la triste notizia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo saluto al caro Estinto. Gli amici e conoscenti sono pregati di astenersi dalle visite.

Il funerale ha luogo oggi, 17 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Boucheron, 3.

1° Stabilimento Pompe Funebri Gental.

La notte del 7 febbraio si spense repentinamente in Palermo l'anima buona di

Francesco Craveri

di anni 72, dopo una vita tutta dedicata sino agli ultimi istanti alla famiglia ed al lavoro.

La vedova CATERINA CRAVERI-PELLATI, il figlio DOTT. MARIO, affranti dal dolore partecipano il triste annunzio a quanti conobbero ed amarono il loro caro.

Si porge l'espressione del più vivo ringraziamento per la larga manifestazione di affetto che amici e conoscenti in Palermo vollero rendere alla salma del compianto.

Uno speciale ringraziamento si esprime alle Famiglie Benfante e Caracausi che tanto amorevolmente contribuirono a lenire un grande dolore.

Alla Società Ceramica Richard-Ginori che volle onorare con fiori la memoria del caro Estinto si inviano i ringraziamenti più sentiti.

Palermo, Hotel Villaria al Pizzuto.
Milano, Via San Siro, 4. 1346

Dopo fulminea malattia, il giorno 16 corrente mancò ai suoi cari

LUIGI Avv. MARZOTTO

d'anni 25

Accasciatissimi ne danno il triste annunzio la madre ELISE DALLE ORE ved. MARZOTTO; i fratelli GAETANO, LUCIANO, GIUSEPPE; le sorelle ANNA col marito Prof. ANTONIO PASTEGA; LUISA col marito GINO ROSSI; gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 18 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La cara salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero Generale di Torino per poi essere trasportata a Valdagno nella tomba di famiglia.

1° Stabilimento Pompe Funebri Gental.

Ieri mattina improvvisamente mancava ai suoi cari

Norzi Maddalena nata Armand

d'anni 67

Ne danno il doloroso annunzio il marito ZACCARIA, il fratello, cognate, cognati e nipoti.

La sepoltura avrà luogo oggi martedì alle ore 15,30, partendo dal Corso Valentino, 4.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia anticipatamente coloro che prenderanno parte all'accompagnamento.

1° Stabilimento Pompe Funebri Gental.

In seguito a gravissima disgrazia automobilistica, spirava ieri dopo atroci sofferenze, l'anima buona di

AMERIO MARIO

d'anni 31

Collaudatore Meccanico

Straziati ne danno il triste annunzio: la mamma che adorava, la moglie, la bimba inconsapevole, le sorelle, gli suoceri, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17, alle ore 16,30, partendo da via S. Massimo, 25.

Torino - via Pastrengo, 13.

Pompe Funebri Armando di Pasquale.

Il 17 febbraio 1918 cadeva in Val Frenzela il tenente di fanteria

Eiffel Zambelli

Dottore in Scienze Commerciali

La inconsolata famiglia ricorda il mesto anniversario ai parenti, agli amici ed ai conoscenti, perchè viva sempre più venerata nel cuore di tutti la sua forte e indimenticabile figura, e perchè rimanga perenne monito e rimpianto il sacrificio di questa mirabile giovinezza, a cui la vasta intelligenza, la profonda coltura e il vivo lampo della geniale vita serbavano certo molte vittorie nella vita. 1258

La Famiglia PACCIONE

con l'animo desolato ringrazia tutti coloro che vollero partecipare all'accompagnamento funebre del suo caro

VINCENZINO

Si dispensa di inviare partecipazioni.

Torino, 17 febbraio 1920. Piazza Statuto, 18.